



COMUNE DI SELARGIUS

PROVINCIA DI CAGLIARI

Consiglio Comunale del 04 Novembre 2014

VERBALE DI SEDUTA — RESOCONTO INTEGRALE

L'anno Duemilaquattordici, addì quattro del mese di Novembre in Selargius (Provincia di Cagliari), alle ore 18.³⁰ nell'aula consiliare del Palazzo Municipale, previo invito diramato a norma di statuto e di regolamento, come da documenti in atti, si è riunito in seduta pubblica straordinaria di 2^a convocazione, il CONSIGLIO COMUNALE per trattare gli argomenti compresi nell'Ordine del Giorno.

All'appello sono presenti:

<i>Sindaco</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>	<i>Consiglieri</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>
Cappai Gian Franco	Presente		Mameli Gabriella	Presente	
<i>Consiglieri</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>	Melis Andrea	Presente	
Aghedu Alessandro	Presente		Melis Antonio	Presente	
Caddeo Ivan		Assente	Noli Christian	Presente	
Cioni Riccardo	Presente		Palmieri Giuliano		Assente
Contu Mariano Ignazio		Assente	Paschina Riccardo	Presente	
Corda Rita	Presente		Pibiri Simone	Presente	
Deiana Bernardino	Presente		Piras Luigi		Assente Giustificato
Delpin Dario	Presente		Porcu Giorgia		Assente
Felleca Roberto		Assente	Sanvido Ferruccio	Presente	
Gessa Luigi	Presente		Schirru Paolo Nicola	Presente	
Lilliu Francesco		Assente	Vargiu Vanessa	Presente	
Madeddu Roberto	Presente		Zaher Omar	Presente	
<i>T O T A L I</i>					
<i>P R E S E N T I</i>		<i>18</i>	<i>A S S E N T I</i>		<i>7</i>

PRESIDENTE DELLA SEDUTA
Avv. MAMELI GABRIELLA

CON L'ASSISTENZA DEL SEGRETARIO GENERALE
Dr.^{ssa} SESTA CARLA

**RAGGIUNTO IL NUMERO LEGALE DI PRESENZE NECESSARIE PER L'INIZIO DEI LAVORI
ALLE ORE 19.⁰⁰ IL PRESIDENTE DICHIARA APERTI I LAVORI DELLA SEDUTA.**

SOMMARIO

Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	4
• PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO: PROPOSTA N. 60/2014: APPROVAZIONE ACCORDO DI PROGRAMMA (EX ARTICOLO 28 LEGGE REGIONALE N. 45/89) FINALIZZATO ALLA REALIZZAZIONE DI UNA GRANDE STRUTTURA DI VENDITA (GSV) BRICOMAN ITALIA	4
Il Consigliere Noli Christian	4
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	4
Il Consigliere Contu Mariano Ignazio	4
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	8
Il Consigliere Aghedu Alessandro	8
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	8
La Consigliere Corda Rita	8
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	8
Il Consigliere Aghedu Alessandro	9
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	10
L'Assessore Canetto Fabrizio	10
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	11
La Consigliere Corda Rita	11
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	13
Il Consigliere Deiana Bernardino	14
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	15
Il Consigliere Contu Mariano Ignazio	16
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	16
Il Consigliere Melis Andrea	16
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	18
Il Consigliere Caddeo Ivan	18
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	21
Il Consigliere Zaher Omar	21
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	22
Il Sindaco Cappai Gian Franco	22
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	25
Il Consigliere Contu Mariano Ignazio	25
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	26
Il Consigliere Delpin Dario	26
Il Consigliere Contu Mariano Ignazio	26
Il Consigliere Delpin Dario	26
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	26
La Consigliera Corda Rita	26
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	27
Il Consigliere Contu Mariano Ignazio	27
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	28
L'Assessore Concu Pier Luigi	28
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	28
La Consigliere Corda Rita	28
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	28
La Consigliere Corda Rita	29

COMUNE DI SELARGIUS

SEDUTA CONSILIARE DEL GIORNO 04 NOVEMBRE 2014

	Pagina 3
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	29
Il Consigliere Contu Mariano Ignazio	29
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	30
Il Consigliere Melis Andrea	30
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	30
Il Consigliere Deiana Bernardino	30
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	30
La Consigliere Corda Rita	30
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	30
Il Consigliere	30
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	31
La Signora Saba Rita	31
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	31
Il Signor Deiana Simone Marco	31
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	32
La Consigliere Corda Rita	32
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	33
La Consigliere Corda Rita	33
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	33
La Consigliere Corda Rita	34
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	34
Il Consigliere Deiana Bernardino	34
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	35
Il Consigliere Schirru Paolo	35
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	35
Il Consigliere Sanvido Ferruccio	35
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	36
Il Consigliere Melis Andrea	36
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	36
Il Consigliere Cioni Riccardo	36
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	37

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Con n. 19 presenti la Seduta è valida.

Vi ricordo che siamo in Seduta di seconda convocazione; nomino prima di tutto gli scrutatori nelle persone del Consigliere Simone Pibiri, Ferruccio Sanvido e del Consigliere Omar Zaher.

Riprendiamo da dove è stato interrotto nella scorsa Seduta, la proposta n. 60/2014 Approvazione accordo di programma ex articolo 28 Legge Regionale n. 45/89 finalizzato alla realizzazione di una grande struttura di vendita Bricoman Italia.

Vi ricordo che la discussione era già stata aperta, chi è già intervenuto per il momento non potrà reintervenire, però non era ancora stata chiusa, quindi se ci sono altre richieste di intervento da parte di chi non è intervenuto la scorsa Seduta ne può fare richiesta.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

Proposta n. 60/2014: Approvazione accordo di programma (ex articolo 28 Legge Regionale n. 45/89) finalizzato alla realizzazione di una grande struttura di vendita (GSV) Bricoman Italia.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA
AL CONSIGLIERE NOLI**

Signor Presidente, chiedo una sospensione di cinque minuti cortesemente, sta arrivando il collega Contu, perché deve intervenire.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Se c'è qualche altra richiesta prima di intervento io procedo, altrimenti sospendiamo? Sospendiamo per un paio di minuti.

SONO SOSPESI I LAVORI DEL CONSIGLIO

RIPRENDONO I LAVORI DEL CONSIGLIO

Si dà atto che durante la sospensione dei lavori, entrano in aula i Consiglieri Caddeo e Palmieri e, alle ore 19,20 il Consigliere Contu. I presenti sono 21.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Riprendiamo i lavori, Consiglieri ai vostri posti.

Chiede di intervenire il Consigliere Contu, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
CONTU MARIANO IGNAZIO**

Grazie, Presidente.

Signor Sindaco, Consiglieri, signori Assessori, cittadini presenti a questo appuntamento, che ritengo sia un appuntamento che ha suscitato molto interesse, e di questo siamo convinti, e che finalmente forse riusciamo, con temi importanti, a coinvolgere la nostra cittadinanza non soltanto per momenti celebrativi, ma anche per trattare argomenti che sono da una parte il passato, e dall'altra sono anche il futuro per la nostra collettività.

Credo sia a tutti noto, a cominciare dai Consiglieri Comunali, soprattutto a chi ha vissuto l'Amministrazione scorsa, ma per chi ha approcciato il tema in questa loro prima legislatura, che il Comune di Selargius circa 38 anni fa ha dato mandato a un pool di progettisti di elaborare il nuovo piano urbanistico per la città di Selargius. Dopo 38 anni siamo riusciti ad addivenire a una proposta che è stata portata in Consiglio Comunale e approvata, il nuovo piano urbanistico, che aspetta ancora di essere adottato definitivamente.

Allora, in questo lasso di tempo, e peraltro nell'Amministrazione scorsa e in questa Amministrazione, ci siamo cimentati in un atto di programmazione complesso, complicato da tutta una serie di norme che nel mentre si sono succedute a livello nazionale e regionale, e non ultimo il PPR, che ci ha portato ad avere tempi molto più lunghi rispetto a quanto avessimo programmato per arrivare ad avere definitivamente approvato il nuovo piano regolatore.

E allora, dire che significato aveva per la nostra città avere uno strumento urbanistico, uno strumento urbanistico che davvero dettasse per la nostra realtà, dettasse un futuro, dettasse una programmazione territoriale, dettasse soprattutto uno sviluppo socio economico per la nostra collettività. Non dimenticando un particolare, che Selargius 29.000 abitanti, non so adesso i decimi di tali numeri, 194, 29.194 abitanti, ha circa seimila iscritti nelle liste di collocamento, ma i seimila iscritti nelle liste di collocamento non sono uno che è datato a ieri, è un numero che ci portiamo dietro ormai da circa dieci anni.

È un numero che ci portiamo dietro senza aver avuto in questo lasso di tempo, perché nel mentre siamo arrivati a vivere questa crisi economica paurosa, non solo per il nostro Paese, ma insomma per tutto il mondo occidentale, dove l'occupazione di sicuro è il tema che riempie i nostri discorsi in casa, in famiglia, ma anche in tutte le occasioni pubbliche, perché davvero noi stiamo vivendo una situazione drammatica, che ci tocca tutti da vicino, e possibilmente ci tocca anche direttamente.

Un tema sul quale bisogna trovare le risposte; un tema sul quale anche il Governo è impegnato, l'Unione Europea è impegnata a trovare risorse, ha destinato delle risorse, ma anche il Governo, ma anche il Consiglio Regionale, anche la Regione ad assumere tutta una serie di iniziative per antagonizzare, appunto, quella disoccupazione che in Sardegna ha, diciamo così, i record nazionali per tutta una serie di motivi che non sto qui ad elencare, altrimenti ci vorrebbero un paio di giorni perché li dovessimo elencare, analizzare, e soprattutto trovare anche delle risposte, e passo invece alla realtà locale.

Tra le altre cose nei contenuti del piano urbanistico comunale noi abbiamo individuato, dopo una analisi che ci ha portato dapprima a modificare, e di questo spesso e volentieri ci dimentichiamo, il Regolamento per il nostro piano insediamenti produttivi, ovvero per il PIP, ovvero per quello che noi abbiamo sempre chiamato zona industriale, e che zona industriale non è mai stata, al massimo poteva essere una zona artigianale, abbiamo modificato il Regolamento prevedendo la possibilità di insediare nella zona artigianale anche insediamenti commerciali e servizi.

Questo ha portato all'utilizzazione ancora più importante della nostra zona artigianale, tanto che nel nuovo piano urbanistico abbiamo previsto, appunto, il raddoppio delle aree da destinare a una espansione della nostra zona artigianale, o produttiva che dir si voglia. Ma non basta, noi abbiamo vissuto negli ultimi vent'anni l'accerchiamento delle iniziative sul commercio, che ha portato alla cancellazione in questi ultimi vent'anni di una di quelle che erano le vocazioni del nostro territorio e della nostra collettività.

A Selargius l'attività preminente fino a circa 20 - 25 anni fa era l'agricoltura, accompagnata da una trasformazione dei prodotti dell'agricoltura, e dal commercio degli stessi. Bene, noi tra chi ha venduto le proprie superfici di vendita, da chi ha chiuso per una mancata elaborazione di ulteriori progetti per portare avanti l'iniziativa commerciale, alla fine noi abbiamo avuto un impoverimento complessivo del nostro tessuto commerciale legato prevalentemente al fatto che gli insediamenti della grossa distribuzione ai margini del nostro territorio ha portato a una crisi di tutti i settori del commercio.

Una crisi che davvero ha consentito a pochi, se non nel corso degli ultimi due - tre anni, quasi una risposta alla crisi generale, alla nascita a Selargius anche di nuove iniziative di tipo commerciale, che sono anche sotto l'osservazione di noi tutti, perché? Perché le viviamo queste realtà, dove c'era un negozio di vendita scarpe oggi c'è una macelleria, dove c'era un bar abbiamo avuto un avvicendamento, dove c'era un supermercato è nato un altro bar, e così via dicendo, comunque sia nel corso degli ultimi due - tre anni, anche sulla spinta di una iniziativa, o di iniziative diverse della Regione, da una parte il micro credito, e dall'altra altre iniziative a sostegno della nascita di nuova

impresa giovanile, comunque sia diversi giovani hanno praticamente dedicato il loro tempo e la loro attività a creare nuove situazioni di tipo commerciale.

Ma forse che questo basta per dire che a Selargius noi abbiamo un commercio che vivo, e un commercio che davvero sia tessuto economico per la nostra collettività? Certo non basta neanche per andare incontro minimamente a quelle che sono le necessità occupazionali della nostra città. E, quindi, l'individuazione di questa area G, una individuazione importante che è stata frutto di confronti non solo all'interno dell'Amministrazione, ma anche con il coinvolgimento di chi ha voluto sentirsi coinvolto nella fase di elaborazione, appunto, del piano urbanistico comunale.

Cosa abbiamo previsto per queste zone G, perché poi si pensa che davvero questa sia l'invenzione dell'altro giorno. La zona G prevede l'insediamento di attività commerciali, di attività di servizi, di attività turistiche, di attività ricettive, di attività dello spettacolo, di attività sportive. Erano 120 ettari nella proposizione iniziale, la Regione ci ha portato a fare un ragionamento che, molto probabilmente, in questa prima fase 80 ettari potessero soddisfare alle necessità del nostro territorio. E così è stato, e abbiamo condiviso una scelta, e questa area definita G nel piano regolatore.

Ma che poi la prima iniziativa in cui l'Amministrazione è stata coinvolta, quella di cui stiamo parlando, questo accordo di programma di cui si parla in Consiglio Comunale anche oggi, è la prima proposta che c'è arrivata, e ben vengano nel prosieguo altre 20, 30, 40, 80 di queste proposte, che ci fanno proposte altrettanto importanti da portare all'attenzione del Consiglio Comunale per poter dare delle risposte, perché la necessità di oggi è quella di dare la risposta a un imprenditore che chiede di fare un investimento, che sia anche di interesse della nostra collettività.

Ed è chiaro che una proposta come questa, come tutte le proposte che arrivano all'Amministrazione Comunale, in termini economici sono proposte che l'attenzione dell'Amministrazione Comunale fa correre l'obbligo di dare una risposta. Questa proposta è di settembre dell'anno scorso, sono passati 14 mesi abbondanti, ci abbiamo ragionato, siamo andati a visitare, a vedere, a verificare e quant'altro, e siamo ancora oggi qui a dire che molto probabilmente quello che noi possiamo adottare è un atto è ancora più migliorativo nell'interesse della nostra collettività.

Migliorativo significa siamo qui a dare il nostro apporto, anche in questa fase finale di discussione, per dire che questa è una proposta che può essere ancora integrata, ancora come si dice emendata, ancora migliorata possibilmente, e credo che veniamo chiamati appunto tutti quanti, maggioranza e opposizione, a dare il nostro contributo, perché qui dire no è la cosa più semplice da fare, soprattutto in politica, e per certa parte politica, molto probabilmente invece che fare proposte non si danno proposizioni.

E allora dire che molto probabilmente i no per oggi, per la nostra parte politica, i no non sono necessitati; sono necessitati i sì in questo momento; i sì che significa trovare le risposte più adeguate, dove si integrano sistemi che sono quelli anche della partecipazione per oggi e per domani a queste iniziative. Ben vengano iniziative che sono proposta di nuovo sviluppo, perché qui ci dimentichiamo che viviamo in territorio, siamo così collocati al centro di quell'area vasta di cui si comincia a parlare, di cui attendiamo nel breve periodo che ci sia la nuova elaborazione, appunto, delle nuove realtà locali, nel nuovo ridisegno delle realtà delle amministrazioni locali, pensando che siamo un territorio che bene o male ha dalla sua il mare in linea d'aria forse a meno di 1 km, la montagna a meno di mezzora, ma una montagna che è un parco, quel Parco dei Sette Fratelli, di cui possiamo essere anche noi quelli che ne godono direttamente dal punto di vista economico, pensando che molti nostri concittadini hanno già investito in passato su quelle montagne.

E non dimentichiamoci che Monte e Gresia è molto più selargina di quanto non sia sinnaese, per capirci; oppure, ci dimentichiamo che abbiamo la porta sul Parco del Molentargius, che è un altro patrimonio che deve ancora vedere lo sfruttamento in termini economici, turistici in modo particolare, perché è un bene ambientale paesaggistico di cui sentiamo gli effetti positivi e negativi, ma che dovrebbero diventare effetti positivi anche per la nostra collettività, e non soltanto su Quartu e Cagliari che detengono una parte di quel territorio, anche noi abbiamo la nostra finestra sul Bella Rosa Minore,

abbiamo la nostra finestra comunque sia dove noi ci affacciamo su un patrimonio che deve diventare anche patrimonio nostro.

E allora, dire queste cose significa che molto probabilmente non riusciamo a vedere oltre il nostro limite, che è il nostro interesse particolare e personale, come diceva una volta un politologo del Medioevo. Il particolare non ha mai fatto la fortuna dei popoli, il particolare qualche volta ha fatto le fortune personali e niente più.

E allora, dire che noi non siamo qui a difendere interessi particolari, o particolari come si dice correntemente oggi in italiano, siamo qui a difendere l'interesse di una collettività, e l'interesse di una collettività è anche acquisire alla collettività non solo un servizio, ma acquisire alla collettività molto probabilmente anche l'occasione di sviluppo e di lavoro, perché a Selargius sviluppo di lavoro è da molto che non ce n'è. Andata in crisi anche l'edilizia noi abbiamo avuto solo perdita di posti di lavoro, e la perdita dei posti di lavoro significa che se noi non siamo in grado di attivare il meccanismo, anche con i finanziamenti privati, dell'edilizia, molto probabilmente la nostra collettività non vivrà più quel periodo d'oro che sono stati gli anni '70 – 2000, forse 2005.

Allora, dire questo significa anche ai nostri imprenditori, bene portatene proposte, e davvero pensate che lo sviluppo del nostro territorio passa nell'utilizzazione di questo territorio, non lassedidu a cottura e lassedidu abandonau, perché comunque sia erano terreni agricoli, dove si può anche comunque fare ancora agricoltura, ma nessuno però si avventura a presentare progetti di sviluppo agricolo in quelle aree, nessuno.

Ne abbiamo fatto una discussione importante da poco sull'agricoltura a Selargius, su che tipo di agricoltura può essere impostata a Selargius, bene, però mi sa che le discussioni e le proposte poi vanno, come si usa dire, sostanziate oggettivamente con proposte operative, che io sinceramente non colgo, non ho ancora colto e mi aspetto che nel breve periodo ci sia davvero anche a Selargius la nascita di un nuovo interesse per l'agricoltura perché, vi cito un esempio, noi dobbiamo andare molto lontano a vedere cosa succede in Sardegna in questo settore.

Noi abbiamo una realtà, Arborea; Arborea vive di agricoltura a tal punto che sono gli unici sardi che hanno una loro banca, oggi del sistema bancario in Sardegna non esiste più niente, perché tutto quello che era nostro, e avevamo il Banco di Sardegna, la Banca di Sassari, il CIS, l'unica banca dei sardi oggi, e noi questo lo pagheremo pesantemente anche per domani, l'unica banca sarda è la Banca di Arborea, dove gli allevatori e gli agricoltori di Arborea, i cittadini di Arborea versano i loro risparmi, e trovano le porte aperte per il credito che serve per il reimpiego nell'azienda, e dove le aziende oggi sono impostate non più sulla monocultura.

Selargius è stata rovinata dalla monocultura, noi avevamo una coltura economica che era differenziata, era una coltura differenziata tra agricolo commerciale e artigianale, oggi non c'è più, non c'è più una coltura che rappresenti la nostra collettività economica. Noi sopravviviamo ancora di servizi, ma peraltro di servizi che i nostri cittadini svolgono a Cagliari o in altri centri per buona parte.

Il nostro tessuto produttivo è legato a qualche piccola iniziativa artigianale, dove vogliamo andare con una comunità di quasi 30.000 abitanti, pensare che siano gli altri territori che lavorano per il territorio di Selargius? Non mi sembra. Non mi sembra che ci stiano facendo tanta accoglienza, a dire che chiamano, no li vogliamo di Selargius perché quelli di Selargius sono più bravi. Non mi sembra. Mi sembra che il posto di lavoro uno se lo persegua direttamente e personalmente, non è che ci sia un richiamo né da Monserrato e né tantomeno da Cagliari, o da altre realtà.

Allora, dire soprattutto per il futuro, per i nostri giovani, per quelli che davvero ancora sono arrivati a 35 anni e non hanno svolto ancora una giornata di lavoro, credo che il momento sia importante.

Bene, allora io credo che le intemperanze ci stiano anche, ma ci stia molto anche l'educazione, e sapere il proprio ruolo qual è, e di sicuro il mio ruolo qui è quello di lavorare per l'intera collettività di Selargius, e questo che sia chiaro, non è lavorare per qualcuno in particolare, ma lavorare per tutta la collettività di Selargius.

E in questo periodo quando è salita la polemica, a maggior ragione sono andato, anche stamattina negozio per negozio a chiedere cosa ne pensavano. Bene, la risposta "Si affacci dottore",

erano le dieci del mattino, ho controllato sull'orologio e lo dicevo poco fa in gruppo di maggioranza, i negozi ancora chiusi alle dieci del mattino. Questa è la risposta che si dà alla collettività.

Allora, a dire che sono capace anch'io a fare la polemica, ma sono anche molto bravo a fare le polemiche; di sicuro con molta responsabilità la evito; la evito perché non mi interessa, mi interessa lavorare sulle cose che producano effetti.

Chiudo Presidente, colleghi scusate un attimino il tono, pubblico scusate il tono, però siccome è un tema a cui sono molto legato per tante ragioni, avendoci lavorato, e lavorandoci tutti i giorni su questi temi, è chiaro che non posso trattare un tema del genere con la tensione che interessa poco, o che non interessa nessuno e magari neanche me, o chi davvero è chiamato in questo momento come noi responsabilmente ad adottare atti per la nostra comunità.

Grazie.

Si dà atto che, alle ore 19,25, entra in aula il Consigliere Felleca. I presenti sono 22.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Contu.

Ci sono altre richieste di intervento? Consigliere Aghedu, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
AGHEDU ALESSANDRO**

Buonasera a tutti, volevo fare una comunicazione, che domani non ci sarà la Commissione urbanistica congiunta, purtroppo prima non ho fatto in tempo.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Va bene, prendiamo atto; diciamo che andava fatta prima la comunicazione Consigliere Aghedu, comunque ne prendiamo atto, spero sia giunta la comunicazione a tutti i Consiglieri interessati.

Un attimo solo, ritorniamo all'argomento all'ordine del giorno.

Prego, Consigliera Corda, per una richiesta?

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA
CORDA RITA**

Sì, volevo che il Presidente della Commissione urbanistica desse lettura del verbale dell'ultima riunione di Commissione che si è svolta ieri, si è svolta lunedì 3.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Consigliera Corda, per il momento non abbiamo il verbale, lo stiamo richiedendo, prego.

LA CONSIGLIERA CORDA RITA

Chiedo questo perché all'indomani della discussione che c'è stata in aula la Commissione di ieri ha consentito di riflettere ulteriormente su questa pratica che è estremamente importante, quindi sarebbe stato utile avere agli atti del Consiglio anche i pronunciamenti che ci sono stati ieri in Commissione. Interessante poi la presa di posizione del Presidente, che magari se vuole riportarla in aula, perché insomma pare che avesse una posizione di un certo tipo, però ovviamente se non vuole riportarla aspettiamo il verbale. In assenza del verbale credo che, insomma, il dibattito possa essere un po' monco.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie a lei, Consigliera Corda.

Va bene, stiamo verificando, nel frattempo se ci sono altre richieste di intervento? Nel frattempo, se qualcuno chiede di intervenire, possiamo intervenire, altrimenti sospendo per qualche minuto.

SONO SOSPESI I LAVORI DEL CONSIGLIO

RIPRENDONO I LAVORI DEL CONSIGLIO ALLE ORE 20.00
--

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Bene, riprendiamo i lavori, Consiglieri presenti siete pregati di riprendere i vostri posti.

La parola al Presidente della Commissione urbanistica, che dà lettura del verbale della Commissione tenutasi ieri; prego, Consigliere Aghedu.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE

AGHEDU ALESSANDRO

Allora, presenti Aghedu Alessandro Presidente, Omar Zaher componente, Sanvido Ferruccio componente, Corda Rita componente, Contu Mariano Ignazio componente. Sono inoltre presenti, Fois Pierpaolo con funzioni di segretario, Cara Raffaele con funzioni di segretario in sostituzione di Pierpaolo Fois alle ore 09:43, Pierluigi Concu Assessore, Murgia Giovanni tecnico comunale, e Fabrizio Canetto Assessore.

Alle ore 09:00, constatata la legalità dell'adunanza, il Presidente dichiara aperta la Seduta sul tema accordo di programma Bricoman. Il Presidente: "Ritengo che la sede più opportuna per apportare delle modifiche sia la Commissione urbanistica", si apre una discussione sulle competenze della Commissione urbanistica e sull'ordine dei lavori.

Alle ore 09:43 le funzioni di segretario vengono assunte da Cara Raffaele, e contemporaneamente arriva l'Assessore Concu. Interviene Ferruccio Sanvido, che ritiene che la Commissione debba attenersi alla parte tecnica, il resto è compito del Consiglio Comunale. L'Assessore Concu ritiene che per il Consiglio debba essere redatto un documento unitario il più possibile condiviso. Interviene Rita Corda, che ritiene importante l'intervento dell'Assessore Concu, e chiede se si è in grado di attivare un percorso di condivisione.

Alle ore 10:00 il componente Sanvido Ferruccio abbandona la Commissione dichiarando che ha cose più urgenti da fare, che sentire le stupidaggini della Consigliera Corda. Corda Rita lamenta la mancanza di una analisi di contesto, numero imprese, impatto a fronte di 60 posti. Tecnicamente, come già evidenziato in Consiglio Comunale, ritiene non superato il problema sollevato dalle autorità di bacino, se vengono affrontati questi aspetti si dichiara disponibile. Si ricollega sostenendo che nella scelta iniziale si era deciso di non superare la statale 554, e che queste aree dovevano essere destinate principalmente per le attività di trasformazione relative alle attività agricole.

Omar Zaher vorrebbe capire come mai nelle lottizzazioni per poter edificare si deve avere realizzato il 70% delle opere di urbanizzazione, mentre al Bricoman si dovrebbe concedere tutto subito.

Contu Mariano Ignazio, il Consigliere ripercorre l'exkursus della pratica e ritiene che la proposta sia in contrasto con il PUC adottato, che prevede la volumetria massima territoriale di 2 metri cubi su metro quadro, e non come previsto negli elaborati di 2,5 metri cubi su metro quadro. Ha bisogno di chiarire un eventuale allargamento nel passaggio a livello del sedime stradale, e l'ubicazione della fermata della metropolitana. È necessario individuare le cessioni per standard previsti nel PUC.

L'Assessore Concu legge alcuni passi significativi dell'accordo di programma. Si dà la parola all'ingegner Giovanni Murgia per illustrare la proposta dal lato tecnico. Il Consigliere Contu evidenzia che il perimetro area di intervento ricomprende anche la parte di proprietà comunale. Alle ore 12:10 arriva l'Assessore Canetto.

Corda Rita ritiene che la pratica sia carente di assunzione di responsabilità di carattere politico per la carenza di partecipazione dei cittadini e dei commercianti, queste criticità imporrebbero all'Amministrazione di non approvare l'accordo di programma.

La Commissione, doppio l'ampia illustrazione e i chiarimenti tecnici forniti dall'ingegner Murgia ne prende atto, e alle ore 12:30 dichiara sciolta la Seduta.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Aghedu.

Bene, possiamo procedere, ci sono altre richieste di intervento? Non ci sono altre richieste di intervento.

Assessore Canetto, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE
CANETTO FABRIZIO – Urbanistica, Edilizia Privata e Attività Produttive**

Grazie, Presidente.

Signor Sindaco, colleghi del Consiglio e della Giunta, devo dire in questa fase ho seguito attentamente l'ampio dibattito, e devo dire che questo è uno di quegli argomenti che qualifica la politica, qualifica questo Consiglio, perché sono questi gli argomenti che danno un ruolo, danno uno scopo, danno un significato alla elezione alla rappresentanza politica.

Devo dire che, ovviamente, io l'intervento l'ha fatto ampiamente la volta scorsa, e non posso che mettere in evidenza e fare alcuni chiarimenti che sono emersi dalla discussione. Devo dire che sostanzialmente i due elementi più ricorrenti che sono stati messi in evidenza, sono quelli che riguardano due aspetti, cioè la tipologia dei contratti e, quindi, la forma di questo ipotetico lavoro, e l'esito della conferenza di servizi, cioè praticamente come sempre, come ho detto all'inizio, tutto quello che stiamo dicendo oggi ovviamente ha la necessità dell'approvazione di tutti gli enti che sono stati invitati alla conferenza di servizi.

Premessa, un accordo di programma può essere presentato anche prima, precedentemente alla conferenza di servizi, perché è tutto legato ovviamente alla approvazione finale di questa, quindi l'accordo di programma di per sé è una manifestazione di volontà politica dalla parte della popolazione, un accordo di volontà politica che si trasforma in tecnica quando tutti i pareri preposti dagli enti che ho appena citato, che sono tantissimi, daranno i permessi per poter realizzare questa opera.

Quindi, ampia garanzia come dire di legittimità sull'opera e sull'intervento; quindi, noi come dicevo precedentemente, potevamo anche inizialmente presentare questo accordo di programma, discuterlo e dire: benissimo, adesso andiamo avanti, passate alla parte tecnica.

Noi siamo voluti andare oltre, abbiamo fatto l'accordo di programma, ci abbiamo ragionato, ci abbiamo riflettuto, come messo in evidenza dal Consigliere Contu, e abbiamo deciso di anticipare la presentazione al pubblico, di anticiparlo dalla conferenza di servizi, quindi abbiamo fatto la conferenza di servizi, cosa è emerso? È emerso che non c'era nessun ente contrario, ma tutti quanti hanno detto benissimo, questo si può fare a condizione di questo, a condizione di quest'altro. Quindi, quando noi abbiamo avuto la certezza che ovviamente questo procedimento poteva essere mandato avanti, ci siamo presi una ulteriore garanzia, abbiamo deciso di portare avanti questo procedimento e di presentarlo a voi.

Per quanto riguarda la tipologia di contratti e tutto il resto, proprio per cercare di chiarire e di entrare più nel dettaglio, tutte queste discussioni di questi giorni, compresa la Commissione urbanistica dell'altro giorno, ha portato a presentare, a riflettere, e a discutere oggi in maggioranza di ulteriori emendamenti che presenteremo per chiarire ulteriormente i due capisaldi fondamentali su cui si basa questo accordo di programma.

Quindi, detto questo io passerei alla seconda fase, che è quella che riguarda, appunto, la lettura di questi punti, che chiariscono senz'altro tutte le problematiche, tutti i dubbi, tutti i quesiti che sono stati posti da questo Consiglio durante le Sedute.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Assessore.

Bene, se ci sono altri interventi? Prego, Consigliera Corda.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA
CORDA RITA**

Grazie, Presidente.

Signor Sindaco, signore e signori della Giunta, colleghi Consiglieri, cittadini e cittadine presenti.

Mi verrebbe da iniziare dalla replica dell'Assessore, che ci ha riferito che nella conferenza di servizio che è stata anticipata, che è diversa dalla conferenza di servizio prevista dalla legge, la conferenza di servizio prevista dalla legge è quella che deve essere fatta, deve essere attivata tra Regione, Comune e Provincia per dare il parere alla Bricoman. La conferenza di servizio che è stata fatta il 22 di luglio, è una conferenza di servizio per acquisire preventivamente dei nulla osta sulla tipologia, sul tipo di intervento, e non è vero Assessore che hanno detto va bene, va bene, va bene. No, ci sono state un sacco di osservazioni negative.

L'autorità di bacino ha detto: quelle aree sono a grosso rischio idraulico ed io non posso esprimere il parere perché lo studio idrogeologico che il Comune di Selargius ha fatto in base alla legge PAI, piano di assetto idrogeologico, è fermo, sta facendo il suo percorso e deve andare ad approvazione. Quindi, oggi noi sappiamo che le zone dove dovrebbe sorgere il Bricoman, o la Bricoman è un'area a grossissimo rischio idrogeologico, tant'è che nella conferenza di servizio sono stati suggeriti dei rimedi, delle vasche di rimedio che devono essere fatte, di cui non c'è assolutamente traccia nelle carte che sono allegate al progetto, primo questo.

L'altro aspetto, sulla pericolosità di quel territorio si è pronunciato anche l'Assessorato Provinciale, il servizio ecologia dell'Amministrazione Provinciale che ha detto: attenzione, attenzione a quelle aree che sono a grosso rischio idraulico. E la stessa Provincia, nell'Assessorato viabilità, allerta su quella zona per quanto riguarda la sistemazione della viabilità e dei parcheggi in quella zona, che non ci sarebbero gli spazi per garantire sicurezza, per garantire l'adeguata sicurezza. Poi, tutti questi pareri sono leggibili nella pratica, sono allegati alla pratica.

A quella conferenza di servizio poi non ha partecipato la Regione Sardegna, che è una parte fondamentale dell'accordo di programma, ed è il soggetto preposto dalla legge ad autorizzare l'insediamento di Bricoman nel Comune di Selargius, cioè è la Regione che deve esprimere il parere di autorizzazione o non autorizzazione. La Regione ha detto: non sono interessato a stipulare accordi di programma, sono a disposizione per le autorizzazioni, per tutte le questioni che riguardano autorizzazioni urbanistiche che sono di mia competenza.

Questo parere è qui, la Regione Sardegna, conferenza di servizio del 22/07, ha preso atto del verbale perché questa nota è del primo di ottobre, quindi, in riferimento alla conferenza dei servizi realizzazione di un centro grossa distribuzione Bricoman Italia, località Su Corru de Pizzusu, in riferimento al soggetto, nel prendere atto di quanto verbalizzato dalla conferenza, si rappresenta che la scrivente Amministrazione non ha interesse alcuno alla sottoscrizione di un eventuale accordo di programma riguardante la proposta in argomento. Si fa comunque presente che qualora risultasse necessario attivare procedure di rilevanza urbanistica, questo ufficio è a disposizione per ogni chiarimento utile alla definizione del relativo iter tecnico amministrativo.

Questo è il parere della Regione, e allora noi stiamo andando ad approvare un accordo di programma che ha un sacco di lacune dal punto di vista tecnico, per non parlare poi delle lacune dal punto di vista politico, cioè Mariano ha gioito alla presenza di tutti questi cittadini. Questi cittadini andavano chiamati prima di presentare in quest'aula un accordo di programma, perché mettete in difficoltà anche noi che abbiamo sempre chiesto trasparenza, partecipazione, cioè noi siamo il Comune che ancora non riesce a trasmettere le Sedute del Consiglio ai cittadini con uno streaming, che non

costa nulla. Che non costa nulla, perché voi da casa vostra potete seguire tranquillamente con un computer le Sedute del Consiglio. Qui non possiamo farlo.

Allora, la delibera di Giunta sull'atto di indirizzo che è stato dato agli uffici per l'istruttoria della Bricoman è del mese di giugno, sono passati cinque mesi e c'era tutto il tempo di attivare un percorso di partecipazione, di fare una analisi di contesto, per dire no, io non mi sono alzata alle otto per andare a vedere se i negozi erano chiusi o aperti, ci sono strumenti di democrazia partecipativa, come i referendum, su questioni così fondamentali chiamiamo i cittadini correttamente a pronunciarsi.

L'altra cosa è che se questi soggetti sono parte integrante dell'accordo, perché adesso anche l'Assessore ci ha ripetuto faremo degli accordi con i commercianti, magari in questo accordo possiamo ottenere una contropartita maggiore rispetto al fatto che il PUC fosse approvato, perché questi signori se il PUC fosse approvato, così dicono, io non sono d'accordo, che questi sarebbero venuti, avrebbero insediato Bricoman con buona pace di tutti. Ma vi sembra pensabile che possa...

Quindi, dicevo i percorsi partecipativi si promuovono seriamente, collega Contu, si chiama la gente a confrontarsi. Noi abbiamo avuto un esempio del Consiglio Comunale aperto, che ha visto la partecipazione di tanti cittadini, e aspettavano anche il prosieguo di quel Consiglio aperto in cui avremo potuto approfondire la questione della Bricoman, prima ancora di arrivare adesso a trovarci ad approvare un accordo che, secondo me, neanche voi dovete approvare, perché non è un accordo nell'interesse di Selargius questo, perché non serve, e perché a fronte di 60 o 80 posti ne perdiamo 150, così come tu non mi dimostri quello, io ti dimostro che 150 li perdiamo, perché...

Queste cose le sto dicendo da sempre, Consigliere Schirru mi accusi che io tiro in ballo sempre l'area vasta, lo dico sempre, non è da oggi che faccio questi ragionamenti. Sulla trasparenza dell'attività del Consiglio abbiamo presentato anche una mozione, che ha presentato il Consigliere Delpin e che avete bocciato, quindi queste cose i cittadini non le sanno, purtroppo non le sanno, però, tornando alla pratica della Bricoman, le criticità che ho evidenziato di natura tecnica, che sono lì, sono lì perché la Regione deve dare un parere preventivo a questo accordo.

Preventivo lo deve dare, invece voi ci state dicendo: no, approviamo l'accordo, poi la Bricoman va alla Regione e si fa dare il nulla osta, si fa dare l'autorizzazione. Ma questo è un modo di procedere? Io il parere lo devo avere prima, perché questa pratica è stata istruita in contraddizione rispetto a quello che prevede la Legge n. 5 del 2006 sul commercio, e quello che prevede il piano regionale delle attività commerciali, che dice, potete prendervi la legge, potete prendervi il piano, perché per gli insediamenti delle grosse strutture di vendita, grandi strutture di vendita bisogna che queste realizzino un equilibrio tra il sistema commerciale esistente, che l'approccio deve essere di bacino di una media struttura demografica, che deve prevedere un tavolo con i comuni contermini perché è una grossa distribuzione di valenza sovracomunale.

Quindi, tu devi sentire i comuni contermini, che tra l'altro sono previsti anche nella partecipazione alla conferenza dei servizi prevista per legge, tant'è che proprio nella Legge n. 5/2006, chi partecipa alla conferenza dei servizi, la legge parla di tipologia di esercizi commerciali, l'autorizzazione all'apertura della grossa struttura di vendita sono soggetti ad autorizzazione comunale sulla base del rispetto dei criteri urbanistici commerciali, previo parere favorevole di una conferenza composta da tre membri rappresentanti rispettivamente di Regione, Provincia e Comuni, il rilascio dell'autorizzazione è subordinato al parere favorevole del rappresentante della Regione, alla conferenza sono invitati a partecipare rappresentanti dei comuni contermini, anche se a titolo consultivo, purtroppo, però vanno invitati, le organizzazioni dei consumatori, delle imprese e del commercio più rappresentativo, e delle associazioni sindacali dei lavoratori. Ove il bacino di utenza riguardi anche parte del territorio di un'altra provincia, addirittura viene sentito anche il rappresentante dell'altra Provincia.

Quindi, questa pratica, l'istruttoria di questa pratica è carente da un sacco di punti di vista, e non potete venire oggi a dirci che dobbiamo approvare questo accordo di programma. Quanto allo sviluppo, collega Contu, è vero che la trasformazione delle aree agricole in aree G è previsto dal piano urbanistico, le cui linee preliminari erano state approvate dalla Giunta di cui io ero Vice Sindaco, lo

ricordo bene, perché la riflessione era superare la 554, Gianfranco, abbiamo sempre detto il PUC non deve andare oltre le 154, però abbiamo detto la superiamo la 554 aprendo ai servizi, ai servizi generali.

A parte che ho difficoltà a riconoscere nella Bricoman un servizio, però è un servizio commerciale, correttamente dalla legge può andare nella zona G, però quella è una parte della programmazione, l'altra parte della programmazione prevedeva che tu avevi una campagna fiorente perché ci avevi lavorato in questi 15 anni, o in questi vent'anni. Non ci abbiamo lavorato nella campagna, e abbiamo pensato anche che quelle aree dovessero essere aperte a servizi legati alla campagna produttiva, quindi prodotti della trasformazione del prodotto agricolo, prodotti legati a quella che è la nostra vocazione vitivinicola, a quella che è la nostra vocazione anche ripresa del capperò, delle mandorle, del grano, perché le prossime guerre si faranno per il pane e per l'acqua, altro che Bricoman.

Quindi, bisogna che venga rivista questa cosa, che si tenga conto di quello che sta accadendo nel mondo. Paolo Schirru diceva ma che cosa devo pensare alla globalizzazione, io penso a Selargius, ma se Le Vele, Carrefour in controtendenza rispetto agli insediamenti di grossa distribuzione sta aprendo piccole botteghe nel centro di Milano, dove tu hai tre prodotti, per esempio, di quello che vendono nella grossa distribuzione, lo trovi in centro città, perché la grossa distribuzione, quello che è accaduto trent'anni fa anche a Selargius, ha portato a uno spopolamento delle città, ha portato a un impoverimento delle città, e adesso noi non possiamo permettere e continuare a creare deserto, perché lo sviluppo noi dobbiamo cercarlo nello sviluppo locale, nei nostri prodotti, nelle nostre ricchezze, nelle nostre bellezze che abbiamo, e lavorare su quello, non aprendo ancora la grossa distribuzione.

Perché accanto alla campagna che va resa produttiva, abbiamo il discorso della zona commerciale e della zona industriale, dove c'è un centro servizi che è vuoto, quella è la vetrina, oltre alla 554 naturalmente, dove abbiamo previsto anche altri interventi, penso ai PISU, penso alla riqualificazione del centro storico. Perché stiamo riqualificando il centro storico? Perché vogliamo che la gente continui a vivere nel centro storico, che apra le botteghe nel centro storico, perché riviva un tessuto sociale della città che sia veramente sociale.

E siamo veramente fuori dalla storia andando ad aprire Bricoman, e poi Bricoman c'è ad Elmas, e basta e avanza perché questo lo devi vedere inserito nel contesto dei dati che abbiamo sulla grossa distribuzione a livello di Sardegna meridionale, di Provincia di Cagliari. Devi vederli i dati, Mariano; devi vederli i dati che ti dicono che la gente non sta consumando, manco il pane sta comprando.

Mi avvio alla conclusione, quindi, io ho chiesto nel mio precedente intervento che ci fosse da parte di questa maggioranza la decisione di rivederlo questo accordo, potremo arrivare anche alle vostre conclusioni, se avete ragione potremo arrivare anche alle vostre conclusioni, ma dopo che avete fatto tutto quel percorso che non avete fatto. Dopo che avete fatto tutto quel percorso con un coinvolgimento serio delle persone, e tutti gli atti necessari a dirci che quell'insediamento si può fare, tant'è che io ho accolto favorevolmente l'intervento di Gigi Concu in Commissione, che arrivato per discutere, contrariamente ad altri che si sono qualificati per le cose che avete sentito, non credo ci sia bisogno di commenti, tant'è che ha suscitato insomma il dissenso anche un po' dell'Assessore Canetto, perché l'Assessore Canetto per impegni precedenti non ha partecipato a quella riunione, tant'è che a quella riunione ha partecipato l'ex Assessore all'urbanistica Gigi Concu, che mostrava di conoscere...

Sto chiudendo dicendo che ovviamente, se è volontà dell'Amministrazione di portare avanti questo disegno, che nuocerà alla nostra comunità, di questo siamo certi, che non è un intervento positivo, è un intervento da cui non si evince nessun interesse pubblico che possa giustificare questo intervento, e naturalmente il mio voto sarà contrarissimo a questo accordo di programma.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie a lei, Consigliera Corda.

Ci sono altre richieste di intervento? Prego, Consigliere Deiana.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
DEIANA BERNARDINO**

Grazie, signora Presidente.

Saluto il Sindaco, gli Assessori, le Assessorate, i Consiglieri Comunali e le Assessorate.

Parto con una conferma, la conferma integrale parola per parola del mio intervento dell'altro giorno, per il quale ho ricevuto ben due avvisi di denuncia, o minaccia di denuncia, avvertimento di denuncia. A me queste cose fanno un po' ridere, perché quando parlo credo di misurare le parole e di rimanere dentro il seminato, comunque se così fosse mi assumo le mie responsabilità, se ho sbagliato sono capace di chiedere scusa, non è stato intenzionale, ma confermo parola per parola quello che ho detto l'altro giorno, e faccio sapere che sono andato stamattina in segreteria a chiedere la trascrizione per intero del mio intervento, in modo che possiamo discutere con le persone interessate dell'eventuale epilogo che loro mi contestano, almeno con lei sicuramente avrò piacere di discuterne, e se ho sbagliato in qualche passo le regalerò una rosa per farmi perdonare, perché sono galante e sono un bravo ragazzo.

Detto questo, io ricordo una esperienza passata quando noi eravamo in maggioranza, e in questi banchi sedeva qualcuno che ogni tanto, insomma, andava a cercare colpi di teatro, e mi riferisco a una pratica che era passata qui, che era il teatro tenda che doveva essere sistemato nella zona di San Lussorio, vicino al plesso scolastico. Fortunatamente in quella maggioranza allora c'era gente che si era messa di traverso, io e altri quattro Consiglieri Comunali mettemmo un aut aut e il Sindaco, con un po' di sofferenza, vedendo che la sua maggioranza aveva dei dubbi sulla pratica la ritirò. Grande fervore agonistico da parte dell'interessato al teatro tenda, ma questo non ci interessa.

Ecco, signor Sindaco, o Gianfranco, insomma siamo amici, credo che lo siamo ancora, al di là delle polemiche che fanno parte del gioco, è come quando due giocano a calcio, uno fa il difensore e l'altro l'attaccante e ci esce uno sgambetto, poi gli dai la mano e ti chiede scusa, e lì dovrebbe finire, invece qui non finisce così, perché le antipatie personali all'interno del Consiglio, ma questo non può essere tra me e te, perché siamo due persone intelligenti, di un grado culturale alto. Questo è il mio giudizio personale, ed è come il giudizio personale di quando faccio la mia professione, insindacabile, io decido insindacabilmente, e se qualcuno se ne fosse dimenticato sono un veterinario, e per essere veterinario sono andato all'università e ho sostenuto 44 esami, mica uno, e qualcuno un giorno, il 4 luglio del 1983 si è alzato e ha detto in nome del popolo italiano, etc., ti dichiaro dottore in veterinaria. Perché sto dicendo tutto questo? Sto dicendo tutto questo perché l'altro giorno, dopo il mio intervento, mi hanno riferito che qualcuno mi abbia etichettato da ignorante. Ecco, o quanto meno abbia lasciato capire che, tra le righe del suo intervento, questo ci fosse.

Io in qualche momento, e da qualche parte lo sono sicuramente, mi verrebbe voglia però, per la storia di Selargius, per quanto ci vivo, di chiamare Scipione l'Africano e dirgli: per favore, non è che ti ricordi quello che hai fatto a Cartagine? Demoliamo tutto, buttiamo un po' di sale e ricominciamo da capo.

Qui dentro, signori miei c'è un sacco di gente, da un sacco di tempo che ha provocato il dissesto di Selargius in lungo e in largo, e se ne prenda per cortesia la paternità del dissesto di Selargius, e delle scelte che sono state fatte per la città di Selargius e per l'agro di Selargius, perché è inutile dire che la nostra campagna è bella e florida e ci sono questo, questo e quest'altro, ma che cosa? Facciamo un Bricoman ogni trecento metri, perché a me verrebbe allora voglia di dire, benissimo se il procedimento questo è, io stamattina mi sono svegliato e ho pensato che in campagna a Selargius ci starebbe bene anche il giardino dell'amore, mi servono solo quattro ettari, li compro in zona agricola, me li passate in zona di servizi e io investo un pochettino di soldini, che qualche cosa ce l'ho, e faccio il giardino dell'amore, magari mi associo con Andrea, e così siamo tutti felici e contenti.

Certo, sono in tema, l'agro di Selargius può ospitare non solo il Bricoman, in zona E, può ospitare anche il giardino dell'amore, io sono uno che ha soldi, e potrebbe anche... pochi, non creda che ne abbia molti, ma per fare il giardino dell'amore non ce ne vogliono tanti, basta andare... tanto lo stanno impiantando il giardino dell'amore a Selargius qui nella strada che sale a Settimo, è delle ultime

giornate l'arrivo delle signorine di notte, delle briccone. Se non è foste informati abbiamo anche le assistenti sociali, come le chiamo io, perché sono ragazze che poi ti rilassano in certi momenti.

Questo è un mio pensiero.

Io, così come da questi banchi dissento su questa pratica, la dissento nel modo forte e assoluto, però da questi banchi devo fare intanto gli auguri alle Forze Armate, e mi scuso per non avere iniziato così il mio intervento. Oggi è una giornata importante per la Nazione Italiana, e noi qui dentro in Consiglio Comunale abbiamo dei degni rappresentanti delle Forze Armate e, quindi, a voi un grazie per il lavoro che svolgete.

Il secondo è un complimento all'Amministrazione Comunale di Selargius, dirai ma sei impazzito totalmente, ma sesi imbriagu? No, io ho 57 anni, vado quasi a 58 e non ho mai avuto l'onore e l'onere di avere una sbronza, qualcuno nasce sbronzo, e questo è male. Ecco che cosa devo fare, domani mattina, se le notizie che mi hanno riferito sono esatte, e mi complimento con l'Amministrazione Comunale di Selargius perché credo che siano esatte, si riattiva un plesso scolastico, finalmente i figli dei selargini e i ragazzi di Selargius possono riandare dentro una scuola che è stata rifatta quasi ex novo.

I tempi non erano quelli, però viva Dio, i tempi si sono allungati perché la ragione, l'intelletto della gente quando lo si accende e lo si fa funzionare, si arriva anche a delle cose positive. Una volta che si è iniziato un percorso si è voluto completare, bene, applauso a scena aperta dal Consigliere Comunale Dino Deiana, membro di minoranza, ma io sono un Consigliere Comunale, e quando si fanno le cose da persone perbene applaudo.

Diverso è quando le cose mi stanno un pochettino così di traverso, e non si dica che si sta agendo per Selargius e per i selargini, a più riprese questo Consiglio Comunale e quest'aula è piena di commercianti di Selargius, nati e cresciuti a Selargius, che stanno tramandando di generazione in generazione la loro attività, e che magari non chiudono, ma passeranno molto tempo aspettando il Consigliere Contu che passa di fronte al loro uscio, perché ne avranno tutto il tempo, perché le loro rivendite saranno sicuramente vuote, e questo non lo potete certo imputare a noi, a chi si prende la responsabilità di fare questa cosa.

E che sia chiaro, perché se si viene a dire che la colpa di quei 6.500 e passa disoccupati è delle altre Amministrazioni, o di chi ci ha preceduto, o dell'Amministrazione Sau, o di chi... no, stiamo ereditando questo fardello da un sacco di tempo, e viva Dio noi avevamo un pezzo forte in Regione fino a poco tempo fa, e manco a farlo a posta era l'Assessore al lavoro, miglioramenti zero.

Quindi, voglio dire, non è mica di facile risoluzione questo problema, non può essere un bricconcino qualsiasi con 60 - 80 posti che dà il toccasana di tutti i mali. Mi avvio a concludere, le faccio sapere, perché è speculare quando si dice ma i giovani... io ho due figli, uno 26 anni è quasi laureato in architettura, e la signorina ha 19 anni ed è andata a fare un corso linguistico all'Università di Venezia con indirizzo lingue orientali, giapponese, ecco il problema di tutti i giovani di Selargius, e anche di Dino Deiana padre, e di Luca e Cinzia figli, non è che io sono scemo, o cieco, o sordo, il problema è generale, non è di quella famiglia perché conosce a Tizio, Caio, Sempronio, è di tutti quanti, quindi non cerchiamo di vendere fumo, non era riferito a te Andrea.

Comunque, credo di aver abusato abbastanza della vostra pazienza, chi è stato capace di ascoltare avrà ascoltato, chi è stato capace di far funzionare il cervello lo metterà in funzione fra non molto, quando si andrà alla votazione, e io non credo di annunciare tra la vostra sorpresa che voterò contro, nettamente contro, fortemente contro, solleverò due mani per protesta, non una, due.

Grazie a voi.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Deiana.

Non è consentito intervenire dal pubblico, mi tocca veramente chiamare la forza pubblica, non è possibile. Ci sono altre richieste di intervento? Consigliere Contu, prego.

Si dà atto che non risultano presenti in aula i Consiglieri Caddeo e Delpin. I presenti sono 20.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
CONTU MARIANO IGNAZIO**

Sì, Presidente, chiedo di intervenire; come ho anticipato nel primo intervento, la maggioranza ha lavorato per dare un ulteriore contributo e dare i contenuti anche più espliciti a quanto la delibera che è all'attenzione del Consiglio prevedeva già. Credo di dovermi innanzitutto riferire ai colleghi Consiglieri annunciando, appunto, la presentazione di una serie di emendamenti per cui ritengo se c'è a disposizione il commesso, di mettere a disposizione di tutti i Consiglieri le copie degli emendamenti che intendo presentare, perché è giusto che possano seguire coerentemente i vari punti che andremo a presentare come emendamenti a nome della maggioranza, che intendiamo come maggioranza presentare sulla delibera. Bene, se è stata completata la distribuzione credo, Presidente, di poter illustrare gli emendamenti, tutti i Consiglieri hanno a disposizione la copia, per cui potranno seguire il discorso avendo il documento a disposizione.

Credo di portare l'attenzione innanzitutto su quelli che sono i contenuti del dispositivo da deliberare, dove al punto n. 3 la delibera prevede di precisare che all'accordo di programma, così come depositato, dovranno essere apportate le seguenti integrazioni, precisazioni e prescrizioni.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Consigliere Contu, se ci sono altre richieste di intervento precedenti a queste vediamo. Ci sono altre richieste di intervento? Io l'ho chiesto più di una volta.

IL CONSIGLIERE CONTU MARIANO IGNAZIO

Io non ho nessuna preclusione da porre in merito al fatto che i Consiglieri chiedono di intervenire, assolutamente, per cui prego.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Ci sono altre richieste di intervento, scusate? Prego, Consigliere Melis.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
MELIS ANDREA**

Signor Presidente, gentile pubblico.

A me fa piacere che qualcuno trovi il coraggio di ridere in questa fase qua, anche se lo fa il collega Deiana, capisco perché c'è un tipo anche di confidenza, però il problema e l'analisi che facciamo è molto seria in questa fase qua, e penso in questo Consiglio Comunale di non aver mai venduto fumo, o tantomeno di aver detto nella stampa o nei media di essere un venditore di fumo, o un possibile Pablo Escobar di Selargius.

Io ho parlato più volte, questo lo dico, e mi dispiace che non ci sia l'amica giornalista, che ogni tanto sa scrivere bene le cose, quindi se fosse rimasta presente in aula magari avrebbe trovato qualcosa di carino da scrivere anche domani in una specie di love story mediatica.

Dicevo, io non ho venduto fumo, ho parlato di sviluppo sano di territorio e di nuova economia, che sono temi che sono affrontati dalla Comunità Europea, che sono temi in discussione nel nostro attuale Governo, nella nostra attuale Regione, e vengo da una esperienza di studio di tre giorni a Napoli, e su questo mi fermo giusto tre minuti, perché penso che il tramandare sapere e cultura sia un fabbisogno di tutti, a volte che magari un giorno venga Bricoman, o qualsiasi altra multinazionale e mi dica che mi deve far pagare il trasmettere il sapere, e come ho detto l'altra volta, io intervengo per partito preso, e questa volta voglio intervenire anche per sindacato preso, e anche per associazione di categoria presa, e anche per rappresentare un mondo che è quello dei commercianti.

Una nuova economia, vengo dalla tre giorni di Napoli, la prima fiera internazionale sullo sviluppo della canapa e la sua trasformazione in agricoltura nella cosmesi, nell'industria automobilistica e nella trasformazione di cibi e alimenti. Vengo da questa tre giorni perché è stato un tema importante, un tema internazionale dove tante imprese si sono messe insieme, e parlando,

partendo dalla discussione del protocollo di Kyoto hanno deciso di credere in un nuovo progetto di sviluppo sano del mondo.

Ecco, quindi non si vende il fumo, ma si trasforma e si produce natura, e soprattutto si parte da un concetto che è quello della salvaguardia del territorio, e della tutela del suo consumo, perché una volta che prendiamo la decisione di occupare e trasformare un'area, in questo caso parliamo dalla zona G alla zona E, di cementificare un'intera area, stiamo depauperando alla nostra comunità, al nostro territorio un bene che era inviolabile, e che è limitato, che è irricostruibile.

Oltre questo voglio aggiungere un elemento alla discussione, che magari è stata sottratta, però a me piace analizzare le cose, come dice il collega Contu, negli anni perché la storia ci insegna, io 38 anni fa non c'ero, quando qualcuno come Tonino ha deciso che era giusto dopo tanti anni ridare uno strumento urbanistico alla città, perché dallo strumento urbanistico, dal piano urbanistico comunale passa poi tutto lo sviluppo e il modo di far vivere, e di far crescere la propria comunità, ed è non uno strumento tecnico, il piano urbanistico è uno strumento politico, si sceglie come trasformare il proprio territorio.

Bene, voi giustamente col vostro modo di pensare, col vostro modo di immaginare la propria città pensate che quello che è l'ampliamento oltre la 554 sia la formula più giusta, io penso che la salvaguardia del territorio sia la cosa fondamentale. E questo perché è stato prassi per quarant'anni, cioè si è andati avanti a pezzettini, il piano urbanistico non lo chiudiamo neanche in questa legislatura, magari c'è qualcuno che ha degli interessi in quella zona là, magari qualcuno ha combinato dei pasticci trasformando delle zone a sinistra dell'uscita di via San Martino in un immondezzaio aperto, e nessuno in tanti anni si è preso questa responsabilità, discariche a cielo aperto e via dicendo.

Oltre questo mi ha dato uno spunto Mariano, perché dice quella nuova zona può diventare punto di riferimento per Sette Fratelli, per Cruxi Lilliu, per il mare e per le altre cose, quando ci siamo dimenticati che noi nel nostro punto storico in cui potevamo creare lavoro e sviluppo sano, che è quello della cultura e della archeologia, abbiamo permesso di far costruire le case sopra, e l'abbiamo permesso per trent'anni, e adesso permettiamo ai nuovi acquirenti di Bricoman di costruire in una zona che per anni è stata di forte interesse archeologico.

Anni fa ho percorso degli studi, e sono comunque un appassionato in materia, la mia docente, Gloria Lai, che adesso penso insegna in Grecia, e che quando ero ragazzino ha redatto tutti gli scavi, insieme ad altre persone della zona, di tutta quella zona là, facendo vedere cartigli, ai primi scavi scoprirono che forse il parco archeologico naturale di Selargius non si fermava solo nei confini dentro la città, ma è anche al di fuori.

Io ho anche una perplessità che voglio porre ai proprietari, ai nuovi proprietari che hanno acquistato, non abbiamo il PAI, ma abbiamo quella zona a rischio idrogeologico, mettiamo che domani arrivino le ruspe, e queste ruspe scoprono che ci sia magari dei nuovi pozzi artesiani che sono stati sotterrati dall'altra parte, delle piccole tombe, delle piccole necropoli, che magari ricollegano poi al villaggio di Santa Rosa.

Ecco, io che sono ancora un romantico, e non vendo fumo, penso che uno degli sviluppi sani del nostro territorio sia valorizzare il proprio patrimonio senza snobbarlo, perché quando ero bambino mi ricordo una cosa, che noi abbiamo fatto in fase di studio delle grossissime analisi, abbiamo scritto molti libri, tanto che per un periodo nella mia città si vedevano gli americani, che avevano studiato su tutte le cose che avevamo scritto, venivano a Selargius a vedere dove erano gli scavi, le cose redatte nei libri e scritte nei libri, e ci hanno trovato delle case di ultima generazione.

Ecco, questa è una analisi che voglio fare, dopodiché parliamo di seimila disoccupati, parliamo di tante altre cose, questa maggioranza, e spero che qualcuno mi smentisca però che io non stia sbagliando, un anno e mezzo fa ha preso una decisione, di destinare i soldi e i fondi della n. 37, della legge sulla de minimis che spettavano ai giovani imprenditori, alle imprese di Selargius, a chi ne avesse voluto fare domanda, per costruire la casa del guardiano nel nuovo centro astronomico. Voi mi dovete dire, parliamo di disoccupazione, spendete i soldi che sono delle imprese, che servono per creare sviluppo e futuro in questa città, e poi mi dite che ci sono seimila disoccupati, e che la soluzione

a seimila disoccupati sono 60 occupati da Bricoman, dicendo firmiamo un accordo di programma, imponiamo a questa multinazionale di assumere persone di Selargius.

Allora, questo giuridicamente non si può fare, lo possiamo scrivere, possiamo riempire il testo di belle parole, ma non lo possiamo fare, è carta straccia; è come se io volessi aprire una gara d'appalto e dire che possono vincere la gara d'appalto solo le aziende di Selargius, più o meno la formula è quella, a mio avviso, e chiedo ai miei colleghi di smentirmi su questo.

Dopodiché, e con questo vado a chiudere, io dico Bricoman in sei mesi sviluppa una pratica a cui diamo oltre che il 2%, il 2,5% di cubatura per metro quadro, gli chiediamo di fare servizi, e in sei mesi quasi riusciamo a liquidare la pratica. Un cittadino che presenta un piano urbanistico, un progetto di una casa, quanto meno se gli va bene nel Comune di Selargius, che è anche uno dei migliori ed efficienti di tutta la regione, ci mette un anno. Allora, io prima di correre e prendere una decisione, discussa, analizzata, voglio e ho bisogno del tempo, voglio avere delle risposte da parte della Regione, voglio più contenuti da parte dell'Assessore perché la settimana scorsa, Fabrizio non volermene male, io ti ho detto: abbiamo i dati della Camera di Commercio?

Io ti ho parlato di una Provincia di Cagliari invasa da centri commerciali, da centri di grossa distribuzione, e ho anche fatto una analisi, ho detto perché le multinazionali, potendo investire in tutto il territorio nazionale, dove magari a Napoli ci sono tre milioni di abitanti in tutto il circondario ha una sola Bricoman, e a Selargius siamo 500.000 persone nell'area vasta e ne dobbiamo avere due? Forse è perché là si difendono, forse perché la vita e il concetto di partecipazione della città è quest'altra.

Allora, io non voglio morire nella concezione che la mia città sia intrapresa come un dormitorio, perché a me sembra che la linea politica di alcuni di questa maggioranza è concepire la vita della mia città come un dormitorio. Io non dormo nella mia città, io rivendico un diritto di vita mio, dove poter fare impresa, dove poter far crescere i miei figli, e voglio la gente che partecipi, esca, apra attività, scambi confronto. Allora, le esperienze dei grossi centri di distribuzione ci portano a far saltare i sistemi di aggregazione sociale delle città, ed io mi rifiuto a questo concetto e voterò no.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Melis.

Altre richieste di intervento? Consigliere Caddeo, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
CADDEO IVAN**

Grazie, signora Presidente.

Colleghi e colleghe del Consiglio, signor Sindaco, signori e signore della Giunta.

Questo è uno di quei temi su cui qualunque posizione rischia di essere sbagliata, e però non mi voglio nascondere perché ho già detto la volta scorsa cosa penso dal punto di vista ideale dell'apertura del Bricoman. Intanto, faccio una premessa, rappresento o tento di rappresentare una comunità, non tento di rappresentare e non voglio rappresentare segmenti di questa comunità, portatori di interesse legittimo sicuramente, ma un pezzo della comunità che intendo, invece, di rappresentare appieno.

Io non ero presente la scorsa volta, quindi, rischio di dire cose che avete già detto, cercherò di essere breve e anche molto chiaro. Oggi sarebbe facile strappare l'applauso, potrei dire, come i colleghi che mi hanno preceduto, che per motivazioni diverse sono contrari dal punto di vista ideale, contrari dal punto di vista socio economico, si potrebbero dire un mare di cose, ecco io invece, questo non ve lo posso dire, non sono il contrario né dal punto di vista ideale, né dal punto di vista socio economico, ho però un'altra serie di perplessità che cercherò di esprimere qui.

Intanto, in un mondo ideale questa discussione non l'avremo neanche fatta, perché in un mondo ideale non avremo il problema dell'affollamento della grande distribuzione organizzata in un territorio così piccolo, e in un mondo ideale ci sarebbero stati soggetti più alti, rispetto a quello che noi rappresentiamo qui, quello del Consiglio Comunale, che mette un freno all'apertura di numero centri commerciali. Questo non è stato fatto, e non è stato fatto per responsabilità politiche condivise, lo dico io che sarei un dirigente del PD, e comunque faccio parte del PD dall'atto della sua fondazione, e

queste responsabilità sono condivise lungo tutto l'arco politico, tra di noi non c'è nessuno che non abbia fatto il pane e non si sia sporcato di farina, siamo tutti responsabili, chi più e chi meno, perché è vero che c'è stato un passato della politica regionale che ha cercato di mettere un freno a questo tipo di azione, a questo tipo di aperture, ma devo dire che il risultato non è stato così efficace come quello che si prefiggeva il Presidente Soru, perché comunque all'atto di una sua preclusione all'apertura di nuovi centri commerciali, io ricordo che tra i tanti che sono stati aperti ci fu quello della Corte del Sole, aperto secondo una logica diversa rispetto ad altri, ma comunque riuscirono ad aprirlo, facendolo diventare prima una aggregazione di vicinato, poi comunque avendo servizi comuni, e insomma anche nel momento in cui c'era qualcuno che si opponeva fieramente all'apertura di quei centri commerciali, alla fine quel centro commerciale è stato aperto volente o nolente.

E, quindi, in una situazione ideale quale sarebbe l'equilibrio corretto? In marketing si dice che c'è un market mix, e cioè c'è una grande distribuzione organizzata presente, che ha avuto nella sua primissima nascita il merito di calmierare i prezzi del resto del tessuto commerciale, perché questo bisogna ricordarlo. La GDO ha avuto il merito in una primissima fase di calmierare il mercato, e lo scopo della GDO è sempre stato quello, il cappello è sempre in una situazione ideale, poi c'è stata una fase di totale perdita di controllo di quello che è accaduto.

C'è un piccolo commercio, cioè il commercio di vicinato, quello a cui noi siamo abituati, quello a cui ho sempre fatto riferimento, che innerva fortemente il tessuto economico, ed è un piccolo commercio di natura molto specializzata, e cioè le piccole botteghe che vendevano dallo spillo, all'alimentare, alla cerniera, quelle non funzionavano più già da allora, già da quando voi eravate, come dire, in auge, già da quando voi avevate capacità di incidere sul mercato. Non funzionava più, funzionava la specializzazione di mercato, e poi c'è una media superficie di vendita, quelle che vengono definite medie superfici di vendita, che sono a supporto di questo tessuto che ho descritto così.

Invece, c'è stata una trasfigurazione della realtà, e cioè a Cagliari ci sono, solo quelli storici, quelli multi utenza, sono due grandi Città Mercato, alle porte di Cagliari ce ne sono altre due, c'è il Carrefour, Le Vele e Millenium, insomma c'è stata una invasione assoluta, c'è stata una invasione della grande distribuzione. E, però, anche quando stava nascendo la grande distribuzione Selargius prese una posizione chiara, secondo me sbagliata, ma chiara. La posizione fu che, quando ci venne chiesto se volevamo aprire nel territorio di Selargius il Carrefour prima, Le Vele dopo, e il Millenium in terza battuta, Selargius disse di no con diversi atti politici e, come dire, e di consenso, mettiamola così. Selargius disse di no, e i centri commerciali che ho appena detto vennero aperti differentemente l'uno dall'altro tra i 30 e i 60 metri dal confine della città che pretendiamo di amministrare, e dalla città nella quale voi vivete.

Adesso io non so se le posizioni ideali portano bene o male, io ce l'ho la posizione ideale, che è quella che dicevo prima, grande distribuzione organizzata sì ma ridotta nel numero e nell'estensione, e però quando noi abbiamo fatto quella scelta, poi abbiamo scoperto che quella scelta era perdente perché noi abbiamo subito, voi avete subito, e noi comunità abbiamo subito tutti gli aspetti negativi della grande distribuzione organizzata, e nessuno dei potenziali, ridotti, quasi insignificanti aspetti positivi, e cioè quel poco di impiego di lavoratori del territorio nel quale sono nato.

Selargius disse no, lo aprì Quartucciu; Quartucciu decise, io non lo so se il Consigliere Melis ha ragione o torto, spero che abbia torto, ma non ho gli elementi normativi per dirlo, ma Quartucciu fece esattamente quello che, invece, in questo accordo di programma è scritto, cioè impose sostanzialmente l'assunzione da parte di dipendenti residenti nel comune di appartenenza. E questa è la realtà che viviamo.

Le prospettive, anche qui cerco di essere breve per arrivare a conclusione. Ci sono tre possibili evoluzioni del quadro, il primo, questo Consiglio Comunale si esprime per il sì all'accordo di programma, tutto va in porto, Bricoman apre il centro commerciale, o quello che sarà quella superficie di vendita, e noi forse, forse perché questo è uno dei dubbi, e non è solo questo, gli altri li spiegherò più avanti, forse tra i 60 e gli 80 residenti di Selargius troveranno un lavoro. Qui il primo dubbio, saranno 60, saranno 80, ammettiamo pure che siano 80 su 100, la verità è che nessuno di noi ha

realmente fatto i conti di quanti se ne perdono nel territorio, cosa che abbiamo chiesto a più riprese. L'ho chiesto in due capigruppo, l'hanno chiesto anche i colleghi, su questo devo dire che rispetto alle domande legittime che vi fanno i colleghi della minoranza, c'è sempre un atteggiamento un po', come dire, da muro di gomma.

Non è solo su questo l'atteggiamento, perché ce ne sono altri che poi esplicherò meglio. Quindi, primo il Consiglio Comunale dice di sì, aprono il centro commerciale, 60 - 80 selargini vengono assunti, il saldo secondo me rimane positivo, ma rimane positivo forse di una o due unità, quindi non è che rimane positivo in maniera esagerata. Non è con i 60 - 80 assunti risolviamo il problema dei seimila disoccupati di Selargius, perché bisogna che diciamo le cose come stanno, io non ho voglia né di prendere in giro le persone, né tanto meno di nascondermi.

Io oggi potevo, l'ho detto all'inizio, strappare facilmente l'applauso dicendo guardate non va bene, applausi a scena aperta, e poi però ho il dovere, come dire, di stare bene con la mia coscienza e, quindi, di dire quello che penso. La seconda possibile evoluzione del quadro, il Consiglio Comunale di Selargius dice di no, l'ho detto prima, lo aprono a Monserrato, peraltro non so se qualcuno l'ha detto, una interlocuzione con Monserrato è già in essere dagli stessi soggetti che lo vogliono aprire a Selargius. Quindi, noi diciamo di no, non c'è un soggetto terzo che può in qualche modo governare la vicenda, viene aperto a Monserrato, non ci prendiamo esattamente come con Le Vele e col Carrefour gli stessi effetti, quindi, segniamoci questo.

Il terzo aspetto è noi diciamo di no, il piano urbanistico di Selargius arriva ad approvazione definitiva, i proponenti dell'intervento ci presentano una DUAP e aprono a dispetto della mia, della vostra e della loro volontà.

Insomma, l'ho detto in premessa, questo è uno di quei temi che qualunque posizione si assume è sbagliata, perché noi arriviamo buoni ultimi su scelte di questo tipo. Arriviamo in una situazione di contesto sociale già compromesso, arriviamo in una situazione in cui il Governo regionale, e lo dico anche oggi, così mi faccio qualche altro amico anche in viale Trento, il Governo regionale che pure in questo momento mi è, come dire, dal punto di vista politico affine, certo sono qui da febbraio, quindi non posso dire che abbiano più responsabilità di chi l'ha preceduto, per carità di Dio, sennò dovremo dire tante cose di chi l'ha preceduto e di quello che non è stato fatto in cinque anni, ma il Governo regionale che dovrebbe fare questo tipo di scelta, questo tipo di pianificazione, invece non trova di meglio da fare che scaricare su Consigli Comunali e su Consiglieri Comunali questo tipo di scelte, cosa che non è corretta né dal punto di vista politico, né dal punto di vista delle responsabilità che ognuno di noi porta.

Io lo ripeto, io cerco di rappresentare al meglio, per quello che posso, con i miei mezzi, ridotti o ampi che siano lo decideranno la prossima volta gli elettori se mai mi dovessi ricandidare, cosa che credo non farò, lo decideranno loro, ma io non voglio assumere la responsabilità di cose che non posso controllare. Io avrei avuto voglia di discutere questo problema in un luogo che ha potere decisionale, in un luogo che decide non solo per questo piccolo recinto che è quello del Comune di Selargius, ma che decide per un'area vasta che è composta da 700.000 abitanti perché, lo ribadisco, io non voglio dire di no oggi per scoprire che lo aprono a Monserrato 30 metri più avanti.

E però, tutto ciò detto, arrivo a dire che non voterò a favore di questo atto, ma esplicito anche perché non voterò a favore, perché voi date la sensazione costante, assillante di far percepire anche un atto che è assolutamente difendibile, lineare, si può essere d'accordo o non d'accordo, ma lo fate percepire continuamente e pedissequamente come fumoso. Io non lo so perché, io non me lo spiego Gianfranco perché ogni volta che da questi banchi arrivano dei suggerimenti, dei dubbi, delle richieste di chiarimento c'è sempre il muro di gomma che si alza.

Io con voi ho fatto due conferenze capigruppo in cui vi ho detto esattamente le stesse cose che sto dicendo oggi, identiche, vi ho detto: fatemi capire profondamente quello di cui si sta parlando. Allora, io posso avere strumenti culturali limitati, ma non è che ho capito tanto bene; non è che capito tanto bene perché di fronte alla richiesta di una partecipazione popolare più ampia si dice di no, perché poi questo Consiglio Comunale è capace di votare a prescindere, anche se voi favorite una

partecipazione popolare più ampia a questa decisione potete votare, e possiamo votare comunque in maniera spero liberi da lacci e laccioli, come diceva un politico di alto rango.

E io non lo capisco, continuo a non capire, perché non è solo su questo che si manifesta questo tipo di atteggiamento, potrei citare le questioni legate all'agricoltura, ma la stessa approvazione in via preliminare del piano urbanistico l'abbiamo vissuta con strappi e accelerazioni tra noi e voi, eppure sono atti che sono alla base della convivenza democratica non solo di quest'aula, ma del rapporto che noi abbiamo con quelli che tentiamo di rappresentare, invece tutte le volte, lo dico con rammarico.

Io ho la certezza, il Consigliere Deiana aveva dei dubbi, io tra i banchi della maggioranza ho frequentazioni decennali, e mi pregio di avere anche diversi amici, allora io non lo capisco, sono anni che non lo capisco più, Gianfranco. L'ho detto in altre occasioni, lo ripeto oggi, io non capisco perché tutti gli atti, anche quelli più lineari e perfettibili, ma trasparenti, voi li facciate percepire a me, che giuro non ho un metro quadro di terreno a Selargius, non devo sistemare nessuno nel futuro Bricoman perché per fortuna lavoro, e lavorano tutti, non ho da segnalare nulla, così come credo nessuno di noi tra l'altro in quest'aula, ma mi fate capire perché ogni volta io mi devo sentire in qualche modo vincolato a un patto di lealtà con l'elettorato, ma non a un patto di lealtà reciproco tra di noi? Stavolta è di nuovo così. È di nuovo così.

Lo dico non avendo partecipato all'ultima Seduta di Consiglio, credo però mi abbiano fatto un resoconto fedele di quello che è accaduto, questo è quello che mi è stato detto, e a queste determinazioni arrivo sulla base di questo. Non ero qui, ero fuori da quest'aula non per scelta, ma per questioni legate al lavoro, come ho comunicato alla Presidente ero fuori a Napoli per lavoro, quindi non potevo essere fisicamente qui, perché altrimenti anche in quella occasione, forse con un pubblico più numeroso, avrei detto esattamente le stesse cose che sto dicendo oggi.

Ha detto la Consigliera Corda, tra l'altro, due cose su cui vi invito a riflettere, che i dubbi sollevati da soggetti che hanno delle cointeressenze su questo atto vale la pena, secondo me vale la pena di prendere qualche non so se giorni, qualche non so se settimane, ma un po' di tempo in più per riflettere sulle cose dette dalla Consigliera Corda, e io tra l'altro non conoscevo e che, quindi, aprendo qui stasera.

Detto questo, perché non mi voglio nascondere, preannuncio il mio voto di astensione sull'atto che probabilmente andrete a votare oggi per i motivi suddetti.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Caddeo.

Prego, Consigliere Zaher.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
ZAHER OMAR**

Grazie, signora Presidente.

Signor Sindaco, Assessori, colleghi, concittadini.

Io sarò brevissimo, perché quanto è stato detto dai colleghi è abbastanza, il mio intervento sarà un supporto rispetto a tutto quanto è emerso sia come dubbi che come informazioni su questo progetto. E' stato detto che dovevamo dare una risposta entro il 31 ottobre, invece ormai siamo oltre e come ha riferito il collega Caddeo, tutte le proposte e le richieste che vengono da questi banchi, praticamente sono state ignorate.

Noi adesso stiamo dibattendo, stiamo discutendo di un progetto molto importante per la nostra cittadina, per la nostra comunità, che vede anche coinvolti centinaia di commercianti che si tramandano l'attività da una generazione all'altra e vedono in questo progetto un pericolo.

E' stato detto più volte che questo progetto è stato presentato a settembre dell'anno scorso, pertanto ritengo ci fosse tutto il tempo per coinvolgere tutti gli interessati, sia noi Consiglieri Comunali, sia la categoria dei commercianti, per poter dare risposta a una richiesta che, se concordata,

come è stato detto, potrebbe anche portare sviluppo economico, non soltanto per il progetto in sè, ma per tutto ciò che sta intorno al progetto stesso.

Però dobbiamo pensare anche ai problemi che si sono presentati. Quindi io faccio una richiesta: per quanto è stato discusso in Commissione urbanistica e per i dubbi che sono emersi in queste due sedute consiliari, soprattutto dal punto di vista tecnico, le domande che abbiamo posto non hanno ancora ricevuto una risposta che ci convinca in merito a quello che stiamo facendo, io chiedo se è possibile prendere ancora un po' di tempo per poter esaminare il progetto, che interessa tutti noi consiglieri comunali, di maggioranza e di minoranza e che sta facendo nascere dei dubbi anche in quelli che magari erano propensi a votare a favore, come abbiamo potuto sentire, proprio perché ci sono tante cose da rivedere. In Commissione, alcuni hanno sostenuto che anche se noi diamo il nostro benessere, se la Regione fa problemi, si ferma tutto. E perché allora non chiediamo prima i pareri alla Regione e alla Provincia e poi procediamo?

Questo volevo ribadire; a me, non avendo avuto risposte ai quesiti posti, rimangono dei dubbi sul progetto, per cui io vorrei sentire anche da parte della Giunta se c'è ancora la possibilità di rivedere il tutto e se Bricoman ci dovesse dire che non è d'accordo a rimandare, gli diciamo che ci sono delle cose ancora da discutere con la cittadinanza e con i Consiglieri.

Chiudo signora Presidente, perché oltre quello che è stato detto prima, non ho altro da aggiungere.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Zaher.

Altre richieste di intervento? Non mi sembra. Prego, signor Sindaco.

IL SINDACO CAPPAI GIAN FRANCO

Grazie, Presidente.

Colleghi di Giunta, colleghe e colleghi del Consiglio, gentile pubblico.

Diceva un collega poco prima tutte le decisioni, qualunque decisione sicuramente non è la più giusta, però io credo che sia necessario cercare di fare chiarezza sulle scelte che ovviamente questa Amministrazione ha portato avanti nel corso di questi anni, e che hanno determinato una posizione all'interno di questo Consiglio Comunale oggi che propende per determinati interventi.

Proviamo a fare per un attimo chiarezza su alcune cose che sono state dette dai colleghi, ed è giusto e corretto che tutte le cose, tutti i dubbi che sono stati posti vengano in qualche modo esplicitati, e cercare di chiarirli nel modo più limpido possibile.

Il primo. Il primo è che a questo percorso si arriva da anni, credo che l'abbia detto il collega Melis qualche Seduta fa, credo che lo possano dire tutti i colleghi che nel corso di questi anni sono stati presenti in quest'aula. Si è parlato delle linee guida che sono state portate in aula, allora al punto n. 7 delle linee guida dell'anno 2005 si diceva: "La corona dei servizi industriali, commerciali, artigianali e ricettivi si propone di localizzare le aree prospicienti l'asse viario del 554, estesa fino ai limiti amministrativi confinanti con Quartucciu, Monserrato e Cagliari la corona di servizi industriali, commerciali, artigianali, ricettivi, e si ripropone la qualificazione attraverso l'insediamento di strutture commerciali e artigianali".

E nel corso di tutti questi anni, perché io ci sono da tanti anni, non è che mi nasconda, ci sono da tantissimi anni in Consiglio Comunale, la filosofia che ha accompagnato queste proposte è stata quella di creare zone alternative di sviluppo che somigliassero a quello che è avvenuto lungo la 131 all'altezza di Sestu, questa è la filosofia che ha accompagnato, che non è per forza di cose da castigare, perché si è pensato di far cambiare una mentalità, che poteva essere quella che per scelta ha descritto il Consigliere Melis, e un'altra mentalità che forse prevedeva un modo diverso di sviluppo della nostra città.

Non è che il PUC, perché siamo cresciuti a dismisura, è da criminalizzare, chi ha fatto quelle scelte in quel periodo ha consentito a tanti nostri imprenditori, a tanti nostri artigiani di poter andare

avanti per anni, anni e anni, di avere un valore della propria abitazione che era il doppio di quello di Settimo, e un valore delle proprie aree che era il triplo di quello di Sinnai, perché se non si fanno questi ragionamenti è come se noi avessimo cancellato trent'anni di scelte politiche che non sono neppure le mie, e neppure di molti nostri colleghi, però è indubbio che hanno creato uno sviluppo e uno sviluppo che nel corso di tutti questi anni ha dato lustro, finché non è arrivata la crisi vera, alla nostra città.

Quindi, la mentalità era quella di cambiare completamente quella che poteva essere una concezione descritta proprio benissimo dal Consigliere Andrea Melis, in una modifica passare da un paese importante, a una cittadina importante, così come lo è diventata Selargius.

I dubbi che sono sorti e, quindi, durante tutti questi anni ha accompagnato questa idea, questa filosofia di sviluppo cercando ovviamente, anche all'interno del nuovo PUC, di rispondere ad esigenze che nel corso di questi quarant'anni sono state in qualche modo, rispetto a quel PUC, dimenticate, e faccio l'esempio di Su Coddu, faccio l'esempio di San Lussorio, perché sono risposte a cittadini residenti, dove il rischio idrogeologico è fortissimo, per il quale la Regione ci sta chiedendo degli studi importanti, ed è una delle ragioni per cui il PAI non è che passa così facilmente, il piano non è che passa così facilmente, sta richiedendo all'Amministrazione Comunale, ai tecnici che sono stati incaricati un anno, due anni, due anni e mezzo di approfondimenti.

Non voglio entrare nel merito, ma faccio solo una piccola precisazione, tutti noi siamo stati, in qualche modo, esponenti di partito, io sono stato nella segreteria del mio partito, oggi sono rappresentante dell'Associazione dei Comuni perché sono all'interno dell'esecutivo regionale dell'Anci, ma se un rappresentante di partito, segretario di partito viene in aula e mi dice, mi comunica che l'Assessore agli enti locali e urbanistica non ha intenzione di approvare PUC nel 2014 e nel 2015, cioè io sono spaventato, sono preoccupato.

A parte il fatto che, conoscendo l'Assessore Erriu, non ci credo, io ho lavorato con lui in quanto era Presidente dell'Anci e, quindi, presidente regionale dell'Anci, dell'esecutivo, e io facevo parte dell'esecutivo, quindi non credo, credo che la sua azione sia il contrario, però quando poi si dice che aspettiamo l'approvazione del PUC, era collegata a questo, però poi sento un segretario provinciale di un partito di maggioranza relativa che dice questo, questa è una notizia che ovviamente per certi versi fa rabbrivire tutti i nostri concittadini che hanno le aspettative.

Mi è stato chiesto "Ma, e il PUC? Ma perché? Sono tempi lunghi", allora non vorrei che ci fossero altre ragioni per cui non viene approvato, se viene comunicato in aula ufficialmente in questo modo. Io mi farò carico, ho già detto che io domani mando comunque una nota all'Assessore Erriu perché realmente non ci credo per l'operatività che io ho visto da parte dell'Assessore. Questa è una delle preoccupazioni.

Alcune cose che sono state dette, e che rispecchiano anche le preoccupazioni di molti nostri concittadini commercianti, perché le preoccupazioni non è che vengano prese così a cuore leggero, assolutamente sono preoccupazioni e a queste bisogna dare delle risposte. La prima, allora l'accordo di programma, non è un accordo di programma ai sensi di...

Allora, siccome l'accordo di programma, ai sensi dell'articolo 28 della Legge n. 45, prevede il percorso terminato, con tutti i pareri, e deve andare alla Giunta Regionale per la sua approvazione, quindi non il percorso inverso che vi è stato descritto. No, il percorso corretto che è stato fatto, nel senso che le difficoltà del PAI ci sono, okay, se non ce l'hai non puoi portare il pacchetto completo in Regione, perché la Giunta Regionale lo possa approvare. Se tu non hai il parere dell'Anas non ci puoi andare in Regione per farti l'approvazione, la Giunta Regionale ti dice, come ha detto a noi per il PAI, mancano due virgole della quinta pagina del sesto libro, però non te lo posso approvare perché mancava solo quello, quindi finché non glielo abbiamo portato ci hanno detto non lo possiamo discutere.

Lo stesso vale, quindi se non c'è quello dell'Anas non lo prendi, non puoi andare con questo pacchetto. Se non c'è la A.S.L. non ci puoi andare, non serve in questo momento Regione, Provincia e Comune, perché questo è un accordo comunale che prevede una delibera della Giunta Regionale, per cui ci devono essere tutti questi pareri prima, non dopo. Non ci sono e non può essere presentato, ma il percorso è questo. Non ci sono tutti, e finché non ci sono tutti non si potrà andare.

E se devono costruire le vasche di laminazione perché c'è un rischio idrogeologico sarà, così come stanno facendo attualmente, l'ADIS a dirgli devi fare così, così, così e così, diversamente non si può fare. Se non hai la sistemazione della viabilità tra la strada comunale, la strada statale e la strada provinciale, quindi intersezioni importanti, non è che stiamo parlando di cose così, di cose importanti, se non ci sono questi studi non ce l'hai il parere, non si può fare. Ed è la ragione per cui a quella conferenza di servizi hanno partecipato tanti enti, perché sono tantissimi gli enti coinvolti.

Altre preoccupazioni corrette, giuste che sono state poste, allora noi abbiamo oggi quelle aree che sono classificate nel nostro piano regolatore generale zone E, ci sono tanti tecnici, quindi mi insegnano tantissime cose da questo punto di vista; nel nostro PUC, approvato a luglio del 2011, quelle aree sono zone G, quindi compatibili con le linee di indirizzo e con il PUC che abbiamo approvato. Perché oggi la variante urbanistica? Perché, anche rispetto ad alcune considerazioni che sono state fatte sulla decadenza del piano, credo che forse qualcuno dei colleghi ha già risposto, o forse l'ingegner Fois ha già risposto, allora sono decadute le norme di salvaguardia.

Il PUC approvato è valevole così come è stato approvato a luglio del 2011, sono decadute le norme di salvaguardia, ed è la ragione per cui la richiesta di variante urbanistica va al PRG e al PUC, a tutti e due. Questo è un altro aspetto, quindi, non ha una considerazione.

Un altro aspetto ancora, nelle norme di attuazione di quel piano approvato a luglio c'è scritto, allora tenete conto che nelle zone G18B, se non ricordo male, sono previsti i parcheggi di scambio, perché lì c'è la metropolitana, allora nell'accordo di programma cosa abbiamo detto? Abbiamo anticipato alcune discussioni che in quest'aula ci sono state, tu soggetto attuatore dovrai fare la fermata, perché così si parla, delle fermate della metropolitana, e dovrai realizzare i parcheggi di scambio che serviranno per la metropolitana.

C'è scritto, voglio dire non l'abbiamo scritto oggi, è stato approvato nel 2011, e presumibilmente risale a un bel po' di tempo prima, ma questo lo sto dicendo per dire non perché per forza di cose è necessario che ci sia qualcuno che deve stimolare per l'approvazione, ma perché è il percorso che è lineare, che porta fin lì, che porta tutti quelli che hanno fatto quelle scelte a dire: okay, stiamo anticipando quello che nel corso di tutti questi anni noi abbiamo programmato.

Siccome, vi chiedo scusa io ho preso degli appunti con l'intento, ovviamente, di dare tutte le risposte, in qualche modo, a tutti i quesiti che sono stati posti, magari se qualcuno lo dimentico vi chiedo scusa, se me lo ricordate cercherò di rispondere, se sono in grado, diversamente chiederò ai colleghi di poterlo fare.

Mi ricordava l'Assessore che tutto quello che è stato richiesto, ovviamente, dallo studio dell'assetto idrogeologico allo studio della viabilità, allo studio dei parcheggi, che peraltro i parcheggi, perché anche quello è uno dei quesiti che è stato posto, se sono compatibili con le zone HI4. Allora, i parcheggi, per le norme di attuazione, sono compatibili all'interno di quello; allora, il Consiglio Comunale è chiamato a rispondere, perché ovviamente studi di questo genere hanno un costo abbastanza elevato, noi l'abbiamo sperimentato per quanto riguardava la zona di Is Corrias, perché se voi ricordate quello che è successo nel 2008, quindi sono così elevati, per cui se non c'è un parere favorevole del Consiglio Comunale, ovviamente questi studi non vengono portati avanti. Va da sé che qualunque sia la decisione del Consiglio Comunale prenderà, se vi è un parere favorevole questi studi avranno una accelerazione, se invece non c'è un parere favorevole, va da sé che non avrebbero nessun interesse a portarli avanti.

Una piccola considerazione che voglio fare per quanto riguarda l'agro, credo di averla fatta un'altra volta, e vorrei ricordare a tutti che la discussione che c'è stata in aula, chiunque l'abbia proposta ha fatto bene. La discussione che c'è stata in aula ha cercato di mettere a fuoco quello che è avvenuto in tutti questi anni, credo che voi tutti sappiate che fino a pochissimi anni fa tutti i proprietari terrieri ricevevano contributi a fondo perduto per lasciare i terreni incolti, così come hanno avuto i contributi per le quote, per l'estirpazione delle viti, fino a pochi anni fa, senza pensare a quale danno noi abbiamo ricevuto nonostante in quegli anni ci sia stata una grande battaglia da parte dei contadini, di chi era proprietario di terreni.

Perché alcune quote che sono state tolte alla Sardegna sono state un danno e ne stiamo pagando le conseguenze, oggi riprendere diventerà estremamente difficile, speriamo di riuscirci, perché comunque credo sia un aspetto abbastanza importante, ma lo dico perché sono tra quelli che ne hanno beneficiato, quindi non dico neppure bugie perché sono tra quelli che ne hanno beneficiato, quindi siccome ho visto fare... sono tra quelli che ne hanno beneficiato essendo, anche se di poco conto, comunque proprietario di terreni, non a Selargius.

E, quindi, quello sviluppo che noi abbiamo ipotizzato per la campagna io spero che possa arrivare con lo studio, abbiamo già pubblicato la manifestazione di interesse anticipando eventualmente l'ordine del giorno del Consiglio Comunale, la manifestazione di interesse per dare l'incarico, a seguito del dibattito che vi è stato anche in aula, per andare a censire quali sono tutti i terreni incolti nel nostro agro, se dovessimo riuscirci.

Ecco perché dico che oggi dire che, rispetto ad un intervento di questo genere, dobbiamo completamente tornare indietro, io penso che non si possa fare per tutto il percorso che è stato fatto in tutti questi anni, mentre invece sono del parere che si debbano affrontare le situazioni critiche che si verificheranno, perché ci saranno diverse situazioni critiche che andranno a verificarsi. Se il Consiglio Comunale, nell'ambito della sua autonomia, dovesse continuare a dire di sì, noi abbiamo un percorso da fare, un percorso da fare tutti insieme, un percorso da fare per vedere se all'interno delle attività commerciali vi possono essere ancora degli spazi di trasformazione, ma lasciando le attività storiche, perché nessuno di noi intende rinunciare a questo.

Nessuno di noi intende andare a rinunciare a questo, con la coscienza che abbiamo di sapere che vi sono delle famiglie che da tantissimi anni portano avanti queste attività, che sono state floridissime negli anni in cui c'è stato il boom per Selargius sia in termini economici, sia in termini di sviluppo urbano, sia in termini di volumetria, in termini di costo delle aree, in termini di costo delle volumetrie e così via, e ci sono delle famiglie che hanno resistito e che stanno resistendo in questo periodo di crisi.

Il compito dell'Amministrazione, se ne ha la capacità, e questo non si può fare da soli, sarà quello di confrontarci e vedere se esiste un processo per accompagnare queste attività, fermo restando che l'accordo di programma può essere migliorato, può essere emendato, così come si sta proponendo, che deve essere solo migliorativo e nell'interesse collettivo principale.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, signor Sindaco.

Consigliere Contu, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
CONTU MARIANO IGNAZIO**

Grazie, Presidente.

La delibera prevede, come anticipavo, dei contenuti sui quali come maggioranza abbiamo elaborato una serie di emendamenti sul provvedimento in particolare, e li porto l'attenzione dei colleghi Consiglieri. E dicevo e dico al punto n. 3, dove il testo recita "di precisare che all'accordo di programma, così come depositato, dovranno essere apportate le seguenti integrazioni, precisazioni e prescrizioni" si propone, Presidente, al punto A un emendamento integrativo, dove il testo recita, elenco quindi il testo dell'emendamento: "Occupazione garantita: per quanto attiene l'individuazione del personale necessario al funzionamento della struttura, si conferma la necessità di garantire una quota di almeno l'80% dei posti a tempo indeterminato fra quanti risulteranno residenti a Selargius alla data di stipula del presente accordo di programma".

Questo emendamento, chiaramente, va innanzitutto a definire il tipo di rapporto di lavoro che deve regolare, appunto, in questo caso specifico, la quota dei lavoratori che dovranno essere a Selargius alla data di oggi. Non è che domani c'è la furbata, e può esserci la furbata all'apertura dell'insediamento di creare fittiziamente una residenza, che a tutt'oggi non esiste. Questo emendamento, chiaramente, è garantista rispetto a quella quota di nostri disoccupati che potranno

essere selezionati, come è previsto nell'accordo di programma, dall'azienda e chiaramente non è un compito dell'Amministrazione Comunale.

Non è che l'Amministrazione Comunale va o ha il compito di dire all'impresa privata, di imporre all'impresa privata passaggi che non esistono in nessun sistema di contrattualizzazione del lavoro nel settore privato, e neanche del pubblico. Se non ci sono osservazioni, Presidente, o se intendiamo discuterlo, oppure li presentiamo uno per uno, ho finito.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Va bene uno per uno, se ci sono richieste di intervento su questo emendamento, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
DELPIN DARIO**

Grazie, Presidente.

Buonasera al Sindaco, alla Giunta, ai colleghi Consiglieri e al pubblico che resiste ancora.

Il mio intervento su questo emendamento è tutto sommato a favore, perché mi farebbe molto piacere che questo si possa attuare, e voterò a favore di questo emendamento, ma temo che così come viene espletato nella gestione del personale di, praticamente, tutte le location di grande distribuzione questo non potrà avvenire. Non potrà venire almeno per due motivi, il primo è che la maggior parte di queste iniziative di grande distribuzione non assume direttamente, ma si avvale o di contratti con agenzie interinali, o con contratti a termine, o con contratti a chiamata. La seconda è che difficilmente, visto che c'è un jobs act in corso di approvazione, potrà essere preteso che vengano assunti in modalità stabile, non a cadenza, non a contrattazione differenziata, non a contrattazione differenziata progressiva con tutele progressive, come sta avvenendo in questi giorni ad essere approvato a livello nazionale.

Quindi, questo già è un problema, io voterò a favore, ma dubito fortemente che questo potrà avere un peso reale sulla reale assunzione di nostri concittadini. Volevo sapere, però, questa percentuale dell'80% è relativa a quanti? Perché in una parte dell'accordo di programma si faceva riferimento a un centinaio di persone da essere assunte per la gestione della struttura, fatte salve le percentuali relative ai dirigenti, che la proprietà si riservava di poter gestire in diretta linea. Quindi, ammettiamo anche che su un centinaio di dipendenti complessivi ci possano essere 80, 90 dipendenti, l'80% sono forse un'ottantina nella migliore delle ipotesi.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
CONTU MARIANO IGNAZIO**

Di 100 sono 80, se sono 110, 82.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
DELPIN DARIO**

Di 100 sono 80, ma devi toglierci almeno le 15 persone che faranno da dirigenti dei vari reparti, e cose del genere, comunque ammesso che siano 80, io dubito fortemente che possano essere assunte così d'emblée 80 persone in una contrattazione, con un contratto stabile, con la situazione a livello nazionale oltre che regionale che si sta verificando adesso; comunque, voterò a favore di questo emendamento.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Delpin.

Prego, Consigliere Corda.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA
CORDA RITA**

Presidente, volevo chiedere una sospensiva di dieci minuti per vedere come gruppo di minoranza questi emendamenti che sono stati presentati, visto che ce ne avete dato una copia.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Scusate, allora io prima di sospendere dieci minuti continuerei almeno a fare la presentazione, come la stava facendo il Consigliere Contu, poi sospendo qualche minuto, e rimandiamo gli interventi alla fase successiva. Io propongo di fare così, in modo tale che almeno la presentazione ci sia.

LA CONSIGLIERA CORDA RITA

Li presenta tutti e poi interrompiamo, perfetto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Senza voto e senza discussione. Andiamo avanti con la presentazione.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
CONTU MARIANO IGNAZIO**

Grazie, signor Presidente.

Al punto B emendamento integrativo; dunque, per quanto diceva il collega Delpin prima, c'è un aspetto su cui voglio richiamare il collega Delpin, ed è il punto H della delibera, collega Delpin, che dà qualche risposta rispetto ai dubbi che lei ha posto, se guarda il provvedimento al punto H trova le risposte, o alcune risposte rispetto ai suoi dubbi, perfetto.

Andando avanti, allora al punto B: Le opere pubbliche necessarie a garantire il corretto funzionamento dell'intervento dovranno essere realizzate a cura e spese dei soggetti proponenti, senza l'utilizzo degli oneri di urbanizzazione secondaria, atteso che le primarie sono in capo ai lottizzanti, e in particolare, il proponente:

1. Definisce con l'Amministrazione Comunale l'area di cessione per la realizzazione della stazione della metropolitana; realizza gli accessi a tale area, i sotto servizi e gli allacci necessitati e definiti con l'ARST.

Credo di dover richiamare l'attenzione vostra sul fatto che le stazioni della metropolitana, su cui la Giunta Regionale si è espressa con un atto anche nei giorni scorsi, sono realizzate a cura dell'ARST, che è il gestore della metropolitana di Cagliari, e in particolare della linea che interessa e serve Selargius, ovvero il tratto Monserrato - Settimo San Pietro.

2. Realizza, in raccordo con l'ARST, un passaggio a livello che garantisca un adeguato doppio senso di marcia su sedime ferroviario.
3. Realizza nella strada provinciale n. 93 l'allargamento della carreggiata dalla statale 554 al passaggio livello, prevedendo un asse viario a quattro corsie.
4. Realizza sulla via Pietro Nenni l'allargamento della carreggiata, prevedendo la realizzazione di due corsie per senso di marcia dalla statale 554 a via Delle Azalee.

Questo era l'emendamento al punto B, ed erano emendamenti integrativi; mentre invece, al punto G si prevedono emendamenti aggiuntivi, e in particolare G1, dopo aver letto: le garanzie per la realizzazione delle opere dovranno coprire, sino al loro collaudo, l'intero importo maggiorato del 50% come da Regolamento edilizio vigente, e in caso di inadempimento la polizza dovrà essere utilizzata per il ripristino dello stato dei luoghi.

G1. Ai sensi dell'articolo 18 delle norme tecniche di attuazione del PUC, il 10% dei volumi privati destinati a servizi generali devono essere individuati e ceduti all'Amministrazione Comunale; altrettanto dicasi per il 10% dei volumi per servizi pubblici. Qualora siano manifesti impedimenti per tali cessioni, il promotore dell'iniziativa pagherà all'Amministrazione Comunale il corrispondente valore economico che gli uffici preposti provvederanno a quantificare.

G2. Le opere pubbliche extra comparto e il sedime stradale comunale già presente e da incorporare nell'iniziativa proposta saranno oggetto di valutazione da parte degli uffici comunali, secondo il prezzario regionale, e le stesse opere non dovranno essere inferiori al valore di € 1.200.000 dichiarati dal promotore. Il totale di tale computo è comprensivo, inoltre, di una valutazione dei volumi di 0,50 metri cubi a metro quadro quale indice aggiuntivo all'indice di fabbricabilità territoriale massimo di 2 metri cubi a metro quadro, previsto dalle norme tecniche di attuazione del PUC.

G3. La volumetria concessa in incremento rispetto alle previsioni del piano regolatore generale e del PUC non costituisce in ogni caso modifica alle previsioni delle volumetrie previste nell'intero comparto G1.18, già individuate nelle norme di attuazione del PUC adottato.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Prego, Assessore Concu.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE
CONCU PIER LUIGI – Attuazione del programma di mandato e Servizi Tecnologici**

Grazie, Presidente.

Alla pagina 1 al punto 3 della delibera, quando avete detto una quota di almeno l'80% dei posti di lavoro a tempo pieno e indeterminato, manca la parola pieno e indeterminato, altrimenti potrebbero essere contratti di lavoro a tempo indeterminato ma parziali sull'orario di lavoro.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Allora, sospendo per qualche minuto il Consiglio Comunale.

SONO SOSPESI I LAVORI DEL CONSIGLIO

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Per favore silenzio, chiedo ai Consiglieri presenti di prendere i propri posti, gli estranei a questo Consiglio sono invitati a lasciare per favore l'aula.

Interventi fuori ripresa microfonica

No, Consiglieria Corda. Cosa vuole fare, Consiglieria Corda? Non ho ripreso, sto invitando i Consiglieri a prendere il proprio posto, per favore; Consiglieria Corda, quando tutti quanti avranno lasciato l'aula lei avrà diritto di intervenire, sino a quel momento i lavori non sono ancora riiniziati.

Interventi fuori ripresa microfonica

No, non può intervenire, Consiglieria Corda.

Sono qui, rivesto un ruolo, sto parlando al microfono Consiglieria Corda, rivesto un ruolo ben preciso, io devo garantire i lavori di questo Consiglio e devo garantire che non succeda nessun tipo di sopruso. Una invasione come questa in questo momento lo è, chiedo per favore che la forza pubblica allontani le persone dall'aula, mi dispiace.

LA CONSIGLIERA CORDA RITA

Presidente, chiedo scusa...

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Consiglieria Corda, non sono riiniziati i lavori, lei non ha facoltà di parlare.

SONO SOSPESI I LAVORI DEL CONSIGLIO

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Riprendiamo i lavori del Consiglio, invito i Consiglieri a riprendere posto.

LA CONSIGLIERA CORDA RITA

Posso, Presidente?

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Consigliera Corda, non le concedo la parola finché non posso riiniziare il Consiglio Comunale ufficialmente. Invito di nuovo chi è seduto a lasciare l'aula, perché abbiamo ripreso i lavori del Consiglio.

Ho dato atto che la sospensione è terminata.

Allora, siccome i presenti non concedono lo svolgimento regolare della Seduta, chiedo che vengano allontanati dall'aula, per favore.

RIPRENDONO I LAVORI DEL CONSIGLIO

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Possiamo riprendere i lavori.

Consigliere Contu, mi aveva anticipato un ulteriore emendamento, prego.

Si dà atto che non sono presenti in aula i Consiglieri Caddeo e Delpin. I presenti sono 20.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
CONTU MARIANO IGNAZIO**

Grazie, Presidente.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Consigliere Contu, vada avanti con la richiesta di emendamento che mi aveva già prospettato prima, prego.

IL CONSIGLIERE CONTU MARIANO IGNAZIO

Allora, integrando quanto già proposto per quel che riguarda il dispositivo, c'è un emendamento che riguarda, invece, l'accordo di programma. Sull'accordo di programma, e poi se ne riferisce nella premessa della delibera, si parla del Regolamento di apertura dei parcheggi al pubblico, e delle altre opere fruibili, con una definizione di orari di fruibilità di detti servizi, ovvero dei parcheggi al pubblico, dove nell'accordo di programma si parla di parcheggi e delle altre opere fruibili dalle ore 08:00 fino alle 20:00 di ogni giorno di apertura dell'attività commerciale, e poi esercita ferma la facoltà del promotore di recintare dette aree e di inibire l'accesso al pubblico durante gli orari di chiusura dell'esercizio commerciale.

In considerazione del fatto che l'orario di servizio della metropolitana non è di sicuro ricordato all'orario di servizio dell'esercizio commerciale, per cui si ritiene dover cassare all'articolo 8 dell'accordo di programma, citato nella premessa della delibera "dalle ore 08:00 fino alle 20:00 di ogni giorno di apertura dell'attività commerciale" e inoltre "e di inibire l'accesso al pubblico durante gli orari di chiusura dell'esercizio commerciale" sostituendo questa parte cassata, per cui la delibera, cioè la premessa va quindi completata in questo modo: "l'apertura al pubblico dei parcheggi e delle altre opere fruibili nell'orario di servizio della metropolitana, ferma la facoltà del promotore di recintare dette aree".

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie a lei, Consigliere Contu.

Allora, sugli emendamenti proposti ci sono degli interventi? Consigliere Melis, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
MELIS ANDREA**

Intervengo anch'io, non so se è la formula giusta perché non ho visto il Regolamento, per proporre un emendamento anch'io da mettere all'attenzione dell'atto di programma con Bricoman. Propongo a Bricoman di stipulare un contratto con i commercianti di Selargius che gli imponga nel momento della costruzione di acquistare tutti i prodotti dei rivenditori di Selargius.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Consigliere Deiana, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
DEIANA BERNARDINO**

Sugli emendamenti. Siamo qui per parlare della metropolitana, del treno che sta passando e dei vagoni carichi di bestiame, e quant'altro, di materiali, e di carriole di sabbia, sembra quasi già tutto fatto, forse sarebbe stato meglio votare il pacchetto intero, e poi emendarlo magari; magari le sembrerà strano, ma io voterò contro tutti gli emendamenti, tutti, anche se me li proponesse mia madre adesso li voterei contro.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Deiana.

Allora, se non ci sono altre richieste di intervento possiamo passare al voto.

Prego, Consigliera Corda, la discussione teoricamente è finita, su che cosa deve intervenire?

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA
CORDA RITA**

Lei mi avrebbe dovuto dare la parola all'inizio della ripresa dei lavori, perché io avevo chiesto una interruzione, e lei correttamente mi avrebbe dovuto ridare la parola, io le avrei dovuto dire che non si potevano riprendere i lavori del Consiglio perché c'era una occupazione in atto da parte di un gruppo di cittadini interessati all'intervento che stiamo discutendo, che voleva interloquire con l'Amministrazione molto pacificamente, e siccome anziché il buonsenso prevalgono Regolamenti e posizioni assolutamente non comprensibili e, quindi, io non sono potuta intervenire.

Non sono potuta intervenire, e spiace dover prendere atto che l'Amministrazione, nonostante la presenza di questi cittadini che vogliono parlare con l'Amministrazione, l'Amministrazione opponga resistenza, e intervenivo per proporre la sospensiva di nuovo del Consiglio e sentire questi cittadini, e sentire cosa hanno da dire a questa Amministrazione.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliera Corda.

Su questa proposta? Ci sono interventi?

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
SCHIRRU PAOLO NICOLA**

Io sono assolutamente contrario e voto contro questo tipo di proposta, e voglio che il Consiglio decida liberamente la sua espressione.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Allora, io prendo atto però anche di quello che è emerso nel corso dell'interruzione, della sospensione della seduta, si è preso atto di quanto è stato detto, e abbiamo ritenuto comunque eccezionalmente di concedere la parola a un unico rappresentante dei cittadini presenti per esprimere la loro posizione, anche alla luce di tutto quello che è successo durante questa Seduta. Quindi, invito un rappresentante, sul quale concorderete in questo momento, di prendere la parola.

Sospendo due minuti il Consiglio.

SONO SOSPESI I LAVORI DEL CONSIGLIO

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Allora, io do atto che gli interventi di questo genere non sono consentiti dal nostro Regolamento, quindi, ripeto eccezionalmente verrà concessa la parola a Consiglio sospeso; quindi, sospendo il Consiglio e concedo la parola a chi ritiene di intervenire.

LA SIGNORA SABA RITA

Allora, scusatemi, mi presento per chi non mi conosce, io sono Rita Saba, e abbiamo una attività sulla 554 a Selargius, quindi sono pienamente coinvolta da questa situazione qua. L'unica cosa che vi dico, e il signor Sindaco lo sa già come la pensiamo, che è una cosa veramente molto devastante questa situazione qui. Quindi, non è una decisione che si può prendere stasera, in questo momento, ma noi chiediamo che venga sospesa questa Seduta, e che ci diate l'occasione di poterci confrontare di nuovo tutti insieme, perché a noi piacerebbe veramente.

Non stiamo dicendo di no, non si farà assolutamente, però dateci una possibilità, vogliamo sapere noi che futuro avremo, come dovremo comportarci, come dovremo relazionarci davanti a una situazione così gigantesca, che non ci voglio neanche pensare, però oggi chiedo gentilmente a tutti voi di sospendere questa Seduta qui e di confrontarci, di darci questa possibilità, grazie. Scusate, mi chiedono di chiedere se è possibile un nuovo Consiglio Comunale aperto, quando deciderete voi.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Riprendiamo i lavori del Consiglio, la discussione è conclusa.

Chiede di intervenire l'Assessore, prego.

Allora, sospendo di nuovo il Consiglio perché c'è la richiesta di un altro del pubblico, che ha un parere diverso, e chiede comunque di essere sentito, quindi, mi sembra per la par condicio che sia il caso comunque di concedere la parola.

IL SIGNOR DEIANA SIMONE MARCO

Buonasera a tutti, Presidente, signor Sindaco, cittadini.

Mi chiamo Simone Marco Deiana, molti di voi mi conoscono, molti altri no...

Da molte generazioni, e lei mi conosce bene, signor Melis.

Io volevo esprimere il mio punto di vista, e cioè qua abbiamo un Consiglio Comunale eletto democraticamente, chiamato a esprimersi democraticamente, c'è stata una discussione democratica e sta arrivando a una conclusione. Ritengo che questa conclusione debba essere espressa, dopo che ci sono state le osservazioni, ci sono state le risposte, ci sono state le proposte, gli emendamenti, le modifiche, e mi è parso, assistendo sia alla precedente che a questa Seduta, che l'Amministrazione abbia a cuore non solo i seimila disoccupati, ma anche le realtà commerciali come le vostre, che conosco da tanti anni, e che mi piacerebbe far notare si sono dimostrate importanti per la comunità.

Ma voglio far notare anche una cosa, proprio in questa sala ci sono rappresentanti di attività commerciali che si sono già confrontate con la grande distribuzione, e che sono rimaste in piedi, e che

sono ancora attive oggi, e che continuano a dare lavoro, hanno avuto la capacità di riformarsi, di mettersi di nuovo in moto, migliorando la loro professionalità, e continuando a restare sul mercato.

Questo non significa che non comprendo la posizione di chi rappresenta la vostra categoria, perché è normale, andate ad affrontare la presenza sul mercato di un colosso, che sarà un grande concorrente, ma molti di voi l'hanno già fatto, e per questo motivo ritengo si possa andare avanti, si possa arrivare a una decisione definitiva in questa sede e stasera, e soprattutto chiedo a tutti i Consiglieri qua presenti, che dovranno votare, di rendersi conto che la platea vasta che è presente oggi non rappresenta se non una piccola parte dei cittadini di Selargius.

Io non ho un interesse personale, non ho bisogno fortunatamente di cercare una attività professionale perché ce l'ho già, non ho interessi che apra o non apra Bricoman, se non uno, e uno particolare, che la nostra comunità continui a svilupparsi, vada avanti e raggiunga quegli obiettivi che si è prefissata prima della mia nascita, e che col lavoro di tutti voi, e con le polemiche anche di noi cittadini, è arrivata a questo stato dei fatti. Io chiedo, quindi, che non venga presa in considerazione la richiesta di alcuni rappresentanti della comunità, e comunque di una minoranza, solo per questo.

Grazie, e buon proseguimento di lavoro.

Si dà atto che rientra in aula il Consigliere Delpin e che risulta assente il Consigliere Zaher. I presenti sono 20.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Riprendiamo i lavori del Consiglio, la discussione è conclusa, se non ci sono altre richieste io passo alla fase deliberativa.

Approvazione accordo di programma ex articolo 28 Legge Regionale n. 45/89 finalizzato alla realizzazione di una grande struttura di vendita Bricoman Italia. Determinazioni del Consiglio. Dobbiamo prima procedere con gli emendamenti.

“Allora, il primo emendamento riguarda la pagina 2, articolo 5, nella quale si parla dell'articolo 8 ultimo periodo. Il Comune si impegna, inoltre, ad affidare al promotore, per il tempo di validità del presente accordo di programma, di cui al successivo articolo 12, le opere di urbanizzazione interne al comparto, in particolare i parcheggi ceduti dal soggetto attuatore al Comune, affinché lo stesso promotore provveda alla gestione e manutenzione delle stesse, garantendo l'apertura al pubblico dei parcheggi e delle altre opere fruibili dall'orario di utilizzo della metropolitana, ferma la facoltà del promotore di recintare dette aree”.

Con l'ausilio degli scrutatori, manca il Consigliere Zaher, che era stato nominato scrutatore, sostituito dalla Consigliera Corda.

Presenti	20
Voti favorevoli	14
Voti contrari	4
Astenuti	2 (Madeddu e Gessa)

Con n. 14 voti a favore l'emendamento è accolto.

Consigliera Corda, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA
CORDA RITA**

Grazie, Presidente.

Io ho espresso voto contrario a questo emendamento perché non condivido la proposta che va ad emendare, di conseguenza neanche l'emendamento e, quindi, ho votato contro su una proposta che è assolutamente da ritirare, assolutamente impresentabile.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie a lei.

Il secondo emendamento, articolo 3 della parte deliberativa, punto A, occupazione garantita: *“Per quanto attiene l’individuazione del personale necessario al funzionamento della struttura, si conferma la necessità di garantire una quota di almeno l’80% dei posti a tempo pieno e indeterminato fra quanti risulteranno residenti a Selargius alla data di stipula del presente accordo di programma”.*

Presenti	20
Voti favorevoli	15
Voti contrari	3
Astenuti	2 (Madeddu e Gessa)

Si approva.

Prego, Consigliera Corda.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA
CORDA RITA**

Sì, il mio voto contrario a questo emendamento che ritengo una presa in giro per tutti i disoccupati di Selargius, compresi gli operatori del settore su cui andrà ad incidere Bricoman, perché a fronte di questa occupazione garantita ne perderemo altrettanta, e forse di più che diventerà non garantita, cosa che voi non siete in grado di dire, perché una volta che aprirà Bricoman ve lo scorderete, farà il buono e il cattivo tempo, e non potrete fare assolutamente nulla.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliera Corda.

Terzo emendamento sempre della parte deliberativa, al punto B.

“Le opere pubbliche necessarie a garantire il corretto funzionamento dell’intervento dovranno essere realizzate a cura e spese dei soggetti proponenti, senza l’utilizzo degli oneri di urbanizzazione secondaria, atteso che le primarie sono in capo ai lottizzanti. In particolare, il proponente:

- 1. Definisce con l’Amministrazione Comunale l’area di cessione per la realizzazione della stazione della metropolitana; realizza gli accessi a tale area, i sotto servizi e gli allacci necessitati e definiti con l’ARST.*
- 2. Realizza, in accordo con l’ARST, un passaggio a livello che garantisca adeguato doppio senso di marcia nel sedime ferroviario.*
- 3. Realizza nella strada provinciale n. 93 l’allargamento della carreggiata della strada statale 554 al passaggio a livello, prevedendo un asse viario a quattro corsie.*
- 4. Realizzi sulla via Nenni l’allargamento della carreggiata prevedendo la realizzazione di due corsie per senso di marcia dalla strada 554 a via Delle Azalee”.*

Presenti	20
Voti favorevoli	14
Voti contrari	4

Astenuti 2 (Madeddu e Gessa)

Con n. 14 voti a favore è accolto.

Prego, Consigliera Corda.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA
CORDA RITA**

Sì, il mio voto contrario ad un'altra presa in giro, perché non credo sia fattibile imporre ad un privato di fare le opere di urbanizzazione secondaria, di farsi carico di queste opere, non credo sia assolutamente fattibile. E poi, suggerire due corsie su una situazione che è caratterizzata da una complessità, su cui sono intervenuti anche gli Assessorati Provinciali, e su cui la Bricoman ha fatto già uno studio, da uno studio romano, cioè è una cosa veramente triste, non avete manco visto la pratica che state approvando.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Corda.

Il punto G. "Le garanzie per la realizzazione delle opere dovranno coprire, sino al loro collaudo, l'intero importo maggiorato del 50%, come da Regolamento edilizio vigente, in caso di inadempimento la polizza dovrà essere utilizzata per il ripristino dello stato dei luoghi" va integrata con i punti:

"G1. Ai sensi dell'articolo 18 delle norme tecniche di attuazione del PUC, il 10% dei volumi privati destinati a servizi generali devono essere individuati e ceduti all'Amministrazione Comunale; altrettanto dicasi per il 10% dei volumi per servizi pubblici. Qualora siano manifesti impedimenti per tali cessioni, il promotore dell'iniziativa pagherà all'Amministrazione Comunale il corrispondente valore economico che gli uffici preposti provvederanno a quantificare.

G2. Le opere pubbliche extra comparto, il sedime stradale comunale già presente e da incorporare nell'iniziativa proposta saranno oggetto di valutazione da parte degli uffici comunali, secondo il prezzario regionale, e le stesse opere non dovranno essere inferiori al valore di € 1.200.000 dichiarati dal promotore. Il totale di tale computo è comprensivo, inoltre, di una valutazione dei volumi di 0,50 metri cubi a metro quadro quale indice aggiuntivo all'indice di fabbricabilità territoriale massimo di 2 metri cubi a metro quadro, previsto dalle norme tecniche di attuazione del PUC.

G3. La volumetria concessa in incremento rispetto alle previsioni del PRG e del PUC non costituisce in ogni caso modifica alle previsioni delle volumetrie previste all'intero comparto G1.18, già individuate nelle norme di attuazione del PUC adottato".

Presenti 20
Voti favorevoli 14
Voti contrari 4
Astenuti 2 (Madeddu, Gessa)

Si approva.

Prego, Consigliere Deiana.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
DEIANA BERNARDINO**

Io mi auguro che così... visto l'argomento toccato, e visto il mio proposito di costruire quella famosa struttura ci poteva stare questa dichiarazione di voto, dispiace che sia negativa perché, ripeto,

spero che nel prossimo futuro, se io presento questo progetto, venga aumentata anche a me la volumetria, come al Bricoman. Mi sembra un regalo di portata alta, che non sarà concesso a tutti gli altri cittadini di Selargius.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie a lei, Consigliere Deiana.

Procediamo con la delibera, le premesse che do per lette formano... scusate un attimo, sospendo due minuti perché ho necessità di vedere la presentazione di questa mozione.

SONO SOSPESI I LAVORI DEL CONSIGLIO

RIPRENDONO I LAVORI DEL CONSIGLIO

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Allora, vi leggo l'emendamento, correggo come emendamento, Consigliere Melis?

“Si propone, allo scopo di tutelare le attività commerciali selargine, che tutti i materiali per la costruzione e realizzazione dell'intervento di cui al presente accordo di programma vengano forniti dai rivenditori locali”.

Presenti	20	
Voti favorevoli	11	
Voti contrari	2	
Astenuti	7	(Contu, Paschina, Pibiri, Vargiu, Palmieri, Cappai, Mameli)

Quindi, con n. 11 voti a favore è accolto.

Prego, Consigliere Schirru.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
SCHIRRU PAOLO**

Io ho votato contro perché ritengo assolutamente ancora una volta strumentale questo tipo di cosa, i primi che mi diano atto credo siano i commercianti che una cosa di questo genere non sia nemmeno proponibile né fattibile. Quindi, mi sembra che la posizione sia stata in qualche modo strumentale, il mio voto contrario è solo ed esclusivamente nei confronti della strumentalità della proposta.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Schirru.

Prego, Consigliere Sanvido.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
SANVIDO FERRUCCIO**

Grazie, Presidente.

Io penso che in quella che ormai è una propensione a dare sfogo anche alla commedia dell'arte mancava soltanto questo aspetto, che può essere anche molto suggestivo per alcuni, ma assolutamente impercorribile nella realtà dei fatti.

Quindi, prendo proprio le distanze, mi rifiuto politicamente di considerare cose che possono sì accattivarsi magari la simpatia occasionale di qualcuno presente, ma assolutamente deleteria sotto il profilo politico e sotto il profilo della praticabilità della questione. Non penso che compreranno manco i chiodi da qualcuno di voi.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Sanvido.

Sempre per dichiarazione di voto, Consigliere.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE

MELIS ANDREA

Sempre per dichiarazione di voto, perché io non vedo nessuna differenza su delle parole scritte in un atto dove c'è scritto che a Bricoman chiediamo di assumere 60 persone a tempo indeterminato, e questo il mio collega Delpin l'ha spiegato bene. Mi ha fatto piacere che il collega Contu vada contro il Governo Renzi e le modifiche sul mondo del lavoro, quindi, io penso che chiedere quello che avete chiesto voi a un colosso, che in termini giuridici non vale niente, se non carta straccia, perché questo l'ho detto anche nel mio intervento l'altra volta, perché non penso che noi possiamo impugnare dal momento in cui Bricoman ci volterà le spalle un giorno, magari per una oscillazione di bilancio di 1% o 2% e manda tutti a casa, possiamo impugnare quello che abbiamo scritto.

Quindi, tanto che è roba che non vale nulla e che non ha peso politico, scusa Ferruccio, io la metto per iscritto, perché per me ha l'assenza valenza giuridica e, quindi, io lo metto per iscritto quello che ho detto, perché a me sembra una esagerazione e sembra fantascienza che Bricoman ci assuma 60 persone a tempo determinato, mi sembra meno fantascienza chiedergli di acquistare almeno i materiali e le cose dai nostri rivenditori.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Melis.

Prego, Consigliere Cioni.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE

CIONI RICCARDO

Sì, io volevo motivare il mio voto positivo a questa proposta; io non ho nulla in contrario a che si mette all'accordo di programma, che si provi a mettere nell'accordo di programma questo tipo di tentativo di richiesta, benché sia assolutamente certo che sia anche di difficile percorribilità ovviamente, però siccome non ho nulla in contrario, e ritengo giusto che si debba tentare di fare questo tipo di proposta, quindi questa è la motivazione principale per cui ho deciso di votare a favore, benché la ritenga altamente difficile e fantasiosa come percorribilità.

La ritenga fantasiosa molto di più rispetto a quelle che sono le voci dei contratti di lavoro, perché comunque Bricoman, e ricordo e qui cito le relazioni dell'Assessore Canetto, che fece nel precedente Consiglio Comunale, dei 280 ragazzi che ha assunto Bricoman ricordiamo che 238, quindi sono numeri importanti, e non sono numeri di Riccardo Cioni, ma sono numeri dati da Bricoman, 238 su 280 sono stati confermati a tempo determinato, e questi sono numeri importanti.

Poi, invece, per quello che riguarda la mia conoscenza personale di Bricoman, a parte che sono un moderato fruitore, ma questo è un altro discorso, ho diversi amici che lavorano da Bricoman, e benché io abbia ovviamente molto rispetto dei commercianti, debbo dire che comunque a difesa ,ovviamente sociale stiamo parlando, dico che comunque Bricoman dà contratti di lavoro stabile, e questo lo dico ma non per difendere Bricoman, semplicemente sono dati di fatto.

Bricoman dà contratti seri, contratti a tempo indeterminato per la maggior parte, perché non è interesse di un colosso del genere assumere delle persone per un paio d'anni per poi mandarle via, anche perché sarebbe una minusvalenza dal punto di vista professionale. Quindi, questa è la motivazione principale.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie a lei, Consigliere Cioni.

Procediamo:

“Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

L’approvazione dell’accordo di programma, ai sensi dell’articolo 28 della Legge Regionale n. 45/89, costituito dai seguenti elaborati, che do per letti, elaborato A, B, C, tavola 01, 02, 03, 04, 04A, 04B, 04C, 05, 06, tavola 07, 08 e 08A.

Di precisare che all’accordo di programma, così come depositato, dovranno essere apportate le seguenti integrazioni, precisazioni e prescrizioni:

- a) Come precedentemente emendato.
- b) Come precedentemente emendato.
- c) Le procedure espropriative sono in capo ai soggetti proponenti, ricadendo sugli stessi gli oneri procedurali e acquisitivi. L’Amministrazione Comunale svolgerà il ruolo di soggetto promotore ai sensi dell’articolo 3 comma 1 lettera d) D.P.R. n. 300 02/07/01, restano pertanto a carico del soggetto promotore tutti gli oneri di esproprio, nessuno escluso, compresi quindi interessi e/o risarcimenti dovuti a occupazioni temporanee o illegittime.
- d) In sede di progettazione esecutiva saranno possibili riduzioni delle aree S secondo le procedure di legge, e se motivate da interesse pubblico preminente.
- e) Individuata la posizione della pensilina per la fermata della metropolitana di superficie, il promotore si impegna a realizzare l’intervento a sua cura e spese, nessuna esclusa, entro gli stessi termini di ultimazione delle opere di urbanizzazione.
- f) Inserire gli obblighi riportati nella relazione anche nello schema dell’accordo di programma.
- g) È emendato come precedentemente riportato.
- h) Qualora non venissero garantiti i livelli occupazionali previsti nell’accordo, si incorrerà nelle seguenti azioni e/o sanzioni: restituzione immediata dei parcheggi pubblici concessi con l’accordo di programma; blocco dei titoli edilizi inerenti cambi di destinazione d’uso, frazionamenti, ampliamenti; penale pari al valore venale dell’incremento volumetrico concesso di 0,50 metri cubi a metro quadro, calcolato sull’intera area di intervento pari a metri quadri 35.329,34.
- i) Tutte le spese derivanti dalla attuazione dell’intervento, comprese le pubblicazioni, sono a carico dei soggetti proponenti.
- l) L’emendamento come precedentemente votato.

4. Di impegnare il Consiglio Comunale, la Giunta e gli uffici preposti a predisporre gli atti di adozione della variante urbanistica al PRG vigente, ai sensi del combinato disposto degli articoli 20 e 28 della Legge Regionale n. 45/89 entro sette giorni lavorativi, una volta ottenuti tutti pareri richiesti.

Di dare atto che la predetta variante dovrà essere recepita in fase di adozione definitiva del PUC adottato con delibera del Consiglio Comunale n. 66 del 2011”.

Presenti

20

Voti favorevoli	14
Voti contrari	5
Astenuti	1 (Madeddu)

Con n. 14 voti a favore la proposta è accolta.

Chiede di intervenire per dichiarazione di voto il Consigliere Gessa, prego.

IL CONSIGLIERE GESSA LUIGI

Buonasera a tutti.

Come già dal primo Consiglio sono andato contro, seguendo la mia idea, e sono sempre più convinto che questo colosso faccia morire i nostri commercianti.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Consigliera Corda, sto sospendendo i lavori, qui stanno interrompendo ancora una volta l'attività del Consiglio, io col potere anche di sospenderlo; deve fare il suo intervento prego.

LA CONSIGLIERA CORDA RITA

Mamma mia questi poteri, Presidente, diamoci una calmata; diamoci una calmata, mi pare che c'è poco da stare... c'è poco da stare allegri.

Io penso che stasera scriviamo una pagina molto negativa per la storia di questo paese e di questa città. Abbiamo approvato un provvedimento, e l'avete approvato non avendo ben chiaro di quali sono le ripercussioni reali sul tessuto socio economico della nostra comunità, avete approvato questo facendolo passare per un intervento di sviluppo.

Questo intervento non è un intervento di sviluppo, perché l'intervento di sviluppo si basa sulle risorse che una comunità possiede, a partire dai suoi cittadini, e l'avete fatto con un atteggiamento in dispregio della democrazia, cioè non ascoltando i cittadini, questo l'avete dimostrata anche stasera, se mai ce ne fosse bisogno, e non avete neanche cercato di porre rimedio a degli errori che avete commesso, cioè proprio con una sfrontatezza di cui c'è da aver paura davvero.

Di cui c'è da aver paura, perché abbiamo approvato un accordo di programma per consentire a un colosso della grossa distribuzione di devastare il nostro territorio, quando pochi metri ce n'è un altro, preoccupandoci di intervenire quando si verificheranno le cose, l'ha detto il Sindaco, di intervenire per porre rimedio ai danni che sappiamo già che si verificheranno.

Veramente un atteggiamento assolutamente negativo, e io spero che i cittadini quando saranno chiamati a scegliere sappiano scegliere davvero meglio, e mandino questa gente a casa.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Ci sono altre richieste di intervento? I lavori del Consiglio sono conclusi, buona serata a tutti, e verrà aggiornato a domicilio, vi ricordo che rimane un argomento da trattarsi in Seduta di seconda convocazione.

ALLE ORE 23.³⁵ IL PRESIDENTE CHIUDE I LAVORI E SCIoglie L'ADUNANZA

Il Presidente	Il Segretario Generale
<i>Avv. Mameli Gabriella</i>	<i>Dr.^{ssa} Sesta Carla</i>